



**FONDO NAZIONALE PENSIONE PER
I DIRIGENTI E I QUADRI SUPERIORI DELLA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA**

Bilancio Sociale

2016



Sommario

LETTERA DEL PRESIDENTE DEL FONDO AGLI STAKEHOLDER.....	2
I NUMERI DEL FONDO.....	5
PREMESSA METODOLOGICA.....	6
1. IDENTITA' DI PREVINDAPI	7
1.1 Chi siamo.....	8
1.2 I nostri valori	9
1.3 I fondi pensione in Italia.....	11
1.4 La Governance del Fondo.....	15
1.5 La Strategia.....	23
1.6 La governance della gestione finanziaria	26
2. PERFORMANCE FINANZIARIA ED ECONOMICA	29
2.1 La performance finanziaria.....	29
2.2 Principali dati economici	30
3. LA RELAZIONE SOCIALE	34
3.1 Aderenti	34
3.2 Parti Istitutive	38
3.3 Risorse umane.....	39
3.4 Fornitori	41
3.5 Istituzioni	41
3.6 Ambiente	43
4. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	44
Contatti.....	45

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Cari Associati,

in linea con quanto indicato nella mia lettera di saluti mi accingo a proporvi un nuovo modo di comunicare del Fondo con i propri Stakeholder attraverso questa **1° edizione del Bilancio Sociale di PREVINDAPI**, che viene predisposto partendo dalle attività svolte dal past Presidente Franco Colombo e dalla precedente consiliatura nell'ultimo esercizio e dai dati del bilancio al 31/12/2016, approvati dall'assemblea di aprile 2017.

Vi segnalo quindi i buoni risultati ottenuti da PREVINDAPI nell'esercizio appena chiuso, peraltro in linea con quelli precedenti, in quanto **il patrimonio gestito da PREVINDAPI ha raggiunto al 31.12.2016 i 318,2 milioni di euro** (di cui € 115,1 milioni dalla Convenzione 2542/P e € 203,1 dalla Convenzione 8200/P), con un incremento del 2,6% rispetto ai € 310,1 dello scorso anno, che a loro volta erano incrementati del 3,4% rispetto ai € 299,8 del 2014.

Tale risultato consegue da un lato dalla riduzione netta della Convenzione 2542/P (com'è naturale sia, dato che la Convenzione non riceve più contribuzioni) per € 6,5 milioni (dovuta ai capitali liquidati per € 10 milioni a fronte di un accrescimento finanziario di € 3,5 milioni) in contrapposizione all'aumento di € 15,6 milioni della Convenzione 8200/P (determinato da un aumento netto di € 10 milioni tra contribuzioni versate e capitali liquidati nel periodo, a cui si aggiunge un accrescimento finanziario di € 6,1 milioni).

Nonostante il perdurare della difficile situazione economica e della ancor significativa volatilità dei mercati finanziari, gli investimenti fatti nel passato dai gestori assicurativi, nell'esercizio in commento hanno infatti consentito loro di massimizzare sia i rendimenti dei titoli obbligazionari, pur se con effetti minori rispetto a quelli del passato, sia i positivi risultati dei mercati azionari, che hanno permesso a tutti i gestori assicurativi di ottenere buoni risultati anche nel 2016, anche a beneficio degli aderenti di PREVINDAPI.

I rendimenti dell'anno della gestione assicurativa, come pure quelli degli anni passati, sono **migliori rispetto ai rendimenti del TFR maturati negli stessi periodi**:

	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009
PREVINDAPI	3,31%	3,44%	3,55%	3,72%	3,72%	3,86%	3,88%	4,12%
TFR	1,76%	1,50%	1,50%	1,92%	3,30%	3,88%	2,94%	2,22%

La tabella evidenzia in modo chiaro ed inequivocabile come **il risultato del TFR sia stato ampiamente superato (a parte nel 2011 quando i risultati sono stati analoghi) dalle performance di PREVINDAPI** (e peraltro in genere di tutti i Fondi Preesistenti e i Fondi Pensione Negoziati - FPN, come anche commentato con toni positivi e con ampio risalto dalle testate di stampa finanziaria e da quelle a carattere generale).

Il brillante rendimento realizzato rispetto a quello inferiore ottenuto dal TFR, va valutato ancor più positivamente ricordando che il contributo versato dall'azienda (4% della retribuzione annua lorda per i Dirigenti e il 3% per i Quadri Superiori – **dal 2017 incrementato rispettivamente al 4,5% e al 3,5% come previsto dal rinnovo di fine 2016 del CCNL**) rappresenta per tutti gli iscritti a PREVINDAPI (e in genere ai Fondi Preesistenti e ai FPN) un rendimento aggiuntivo significativo rispetto a qualsiasi altra forma di investimento finanziario (e senza tener conto dell'ulteriore effetto del beneficio fiscale che esiste per gli aderenti).

Pur potendo continuare a rappresentare, nel passato come nel 2016, delle buone performance, è comunque opportuno sempre ricordare che la previdenza complementare è uno strumento di investimento tipicamente a medio/lungo termine (legato all'età lavorativa, che dopo la riforma "Fornero" si è allungata oltre i 42 anni).

La dottrina finanziaria in generale dunque chiarisce che non ci si dovrebbe focalizzare tanto sui rendimenti del singolo anno, ma su quelli che si potranno ottenere complessivamente al momento del pensionamento, scegliendo il comparto più adatto alla propria situazione personale e al profilo di rischio che si è disposti ad accettare (in Previndapi c'è solo il comparto assicurativo) in relazione alle aspettative di rendimento futuro.

Per questo motivo, se si è ancora lontani dalla pensione, scegliere opzioni di investimento più rischiose significa avere maggiori opportunità di rendimento nel lungo periodo, mentre in prossimità della pensione la scelta di un'opzione di investimento a basso rischio può consentire di salvaguardare meglio il proprio patrimonio da possibili andamenti negativi dei mercati finanziari e pertanto **sarebbe opportuno modificare le proprie scelte al variare dell'età e all'avvicinarsi dell'età pensionabile (criterio del Life Cycle)**. Va comunque segnalato che analisi svolte a livello internazionale dimostrano che su un periodo molto lungo la forbice di rendimento tende a restringersi sensibilmente.

I buoni risultati illustrati dai fondi, non ci devono peraltro far dimenticare che a livello generale continuano a perdurare nel nostro paese, e in generale anche in tutto il resto del mondo, forti difficoltà economiche e finanziarie, i cui pesanti impatti ricadono sulle aziende, sui lavoratori e sulle famiglie.

La riforma pensionistica avviata dal Governo Monti a fine 2011 ha evidenziato tutte le pesanti ripercussioni sui lavoratori sia durante la vita lavorativa sia quando andranno in pensione (e di ciò si continua a dibattere tutt'ora in molteplici consessi sia in ambito politico che sociale), ancor di più oggi con l'introduzione di strumenti che possono **favorire l'anticipazione dell'età di ottenimento della pensione, quali l'APE (Anticipo Pensionistico) sociale/volontaria/aziendale e la RITA (Rendita Integrativa Temporanea Anticipata)**.

La Previdenza Complementare in Italia, dopo la riforma attuata nel 2006, è pertanto assurta sempre più ad un ruolo "sociale". La pensione pubblica (Assicurazione Generale Obbligatoria – AGO) infatti non sarà più in grado di sostenere adeguatamente la vecchiaia dei lavoratori, una volta che essi andranno in pensione, ed è quindi fondamentale prepararsi a quel momento, costruendosi delle rendite aggiuntive che possano affiancarsi ad essa e fornire un aiuto e sostegno al bisogno economico dei singoli lavoratori (e delle loro famiglie).

Proprio per tale ragione, con la sottoscrizione del nuovo Contratto di Lavoro Collettivo Nazionale, avvenuta in data 16/11/2016 e con effetto dal 1/1/2017, le **Parti Istitutive, CONFAPI e FEDERMANAGER, hanno previsto che tutti i dirigenti e quadri superiori, ai quali si applichi il CCNL delle piccole e medie aziende produttrici di beni e servizi, siano iscritti per adesione contrattuale e che le aziende versino al Fondo uno 0,50% della retribuzione annua, e nei limiti dei massimali previsti, per tutti i dirigenti e quadri superiori, a prescindere dalla loro adesione, diretta o tacita, al Fondo**.

In un contesto economico e sociale già di per sé difficile a livello nazionale, il settore delle PMI è stato infatti fra quelli che più hanno risentito della crisi dei consumi con ampi impatti sulle aziende del settore, che ha comportato in questi anni una riduzione dei Dirigenti/Quadri Superiori iscritti al Fondo (-1,13% nel 2015 e -3,34% nel 2016). Pertanto gli Organi di Amministrazione di PREVINDAPI e le Parti Istitutive **con gli altri Enti Bilaterali quali FASDAPI, nel 2016 hanno ritenuto indispensabile avviare il progetto "Cornucopia", una iniziativa di comunicazione e formazione proposta già in molte aree territoriali e volta a promuovere la conoscenza del welfare in generale e della previdenza complementare in particolare, al fine di incentivare l'adesione al Fondo, cercando di promuovere la cultura della sostenibilità e la conoscenza dei benefici derivanti dall'iscrizione alla previdenza complementare**.

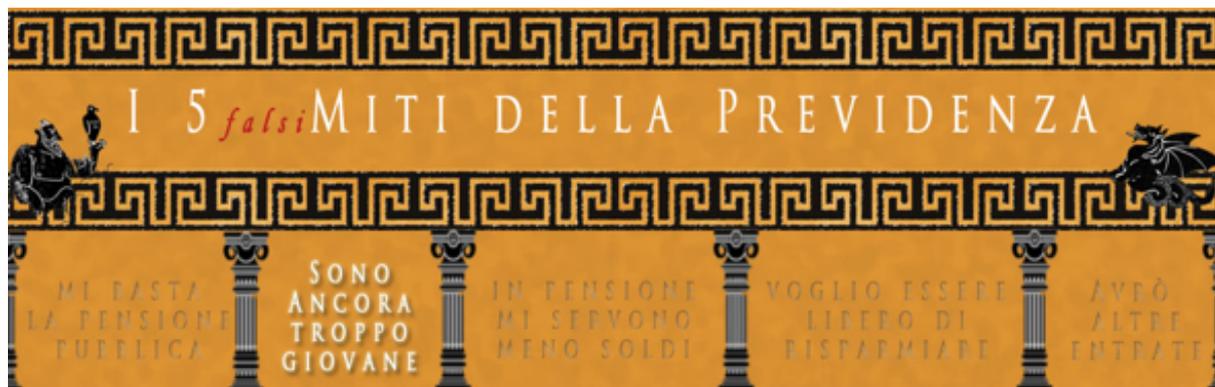
La riduzione degli aderenti che si è riscontra negli ultimi anni in tutti i Fondi Pensione Preesistenti-FPP, come pure nei Fondi Negoziali-FPN, ha avuto un'inversione di tendenza a livello complessivo solo nel 2016 (PREVINDAPI come molti altri fondi segna ancora una riduzione), registrando un aumento del 7,6%, dovuto (come illustrato dalla relazione annuale della COVIP, pubblicata ad inizio 2017, all'introduzione dell'iscrizione obbligatoria contrattuale a carico delle aziende nel settore degli edili), ed è conseguenza principalmente della crisi delle aziende e delle conseguenti riduzioni di personale.

Occorre peraltro riflettere perché, al contrario, come emerge sempre dalla relazione annuale di COVIP, gli altri fondi complementari quali i Fondi Pensione Aperti - FPA (bancari) e i Piani Individuali Pensionistici - PIP (assicurativi) continuano invece a presentare crescite significativamente (nel 2016 rispettivamente del 9,5% e del 10,3%).

La probabile motivazione si trova nell'esistenza di una rete di vendita professionale di cui questi enti dispongono, e all'aggressivo approccio commerciale dei promotori finanziari, che riescono persino a convincere

lavoratori già iscritti ai FPP/FPN ad aderire a queste forme pensionistiche alternative, nonostante così **si perda il beneficio del versamento contributivo aggiuntivo dell'azienda e si sostengano maggiori costi di gestione che incideranno negativamente sul risultato complessivo della gestione.**

Svolgere questo ruolo di “formatori” non è semplice perché la difficoltà economica del momento e una generale ancora scarsa conoscenza delle problematiche dell'AGO sicuramente non facilita la disponibilità dei lavoratori ad ascoltare tematiche poco conosciute, soprattutto fra i giovani (che non riescono a trovare lavoro, o se ci riescono per lo più devono fare conti con contratti atipici e non duraturi).



Sarà dunque un elemento fondamentale nei prossimi anni coinvolgere i giovani, vista la loro scarsa partecipazione alla previdenza, sfatando quelle che sono le false convinzioni sulla previdenza, come il fatto che la pensione sia un problema lontano a cui si possa pensare più avanti: in PREVINDAPI i giovani (meno di 40 anni), considerata la categoria dirigenziale a cui ci si rivolge, rappresentano a fine 2016 una fascia molto limitata (1,3%), ma sicuramente creare una “coscienza e cultura” previdenziale nei giovani è l'unico strumento possibile.

Altro elemento da misurare con attenzione sono i costi che si devono sostenere: prendendo infatti a riferimento l'indicatore sintetico dei costi (in breve: ISC) per ciascuna tipologia di forma pensionistica complementare, i FNP presentano un indicatore medio dell'0,99% per periodi di partecipazione al fondo di 2 anni, indicatore che scende allo 0,23% per periodi di partecipazione di 35 anni (lo ISC medio di PREVINDAPI è rispettivamente dello 2,32% a 2 anni e dello 0,66% a 35 anni).

Nelle altre forme di fondi pensione, per gli stessi periodi di riferimento, si rilevano costi ben superiori essendo gli analoghi indicatori rispettivamente del 2,5% e dell'1% per i FPA, e addirittura circa il doppio più rilevanti per i PIP, i cui valori di riferimento sono rispettivamente del 3,4% e del 1,6%.

E' importante notare come COVIP evidenzia che i costi hanno un'incidenza rilevante sull'ammontare della prestazione finale: su un periodo di partecipazione di 35 anni, **un minor costo annuo dell'1% si traduce in una prestazione finale più alta di circa il 18%.**

Potete verificare concretamente gli impatti di cui sopra attraverso lo strumento “*Comparatore dei Costi*” delle forme pensionistiche complementari” predisposti da COVIP e messo a disposizione di tutti sul proprio Sito.

Tali informazioni consentono agli aderenti e ai potenziali interessati di valutare in maniera molto semplice e diretta gli effetti economici della loro scelta, comparando sia l'impatto sul montante finale della posizione previdenziale che hanno i diversi regimi dei costi applicati dai FPN rispetto ai FPA e ai PIP, sia il risparmio annuale in euro conseguente al meccanismo della deducibilità fiscale dei contributi versati.

Per il prossimo futuro, i nuovi organi amministrativi del Fondo, appena nominati dall'Assemblea dei Delegati a luglio 2017, valuteranno sicuramente altre possibili iniziative, sempre anche attraverso il coinvolgimento delle Parti Istitutive, volte a promuovere la “cultura” della Previdenza.

Il Presidente
Claudio Lesca

I NUMERI DEL FONDO

Principali indicatori operativi del Fondo

Indicatori	Unità di misura	2014	2015	2016
Indicatore Sintetico di Costo – ISC ¹ (medio) (a 2 anni)	%	1,35	2,32	2,32
Indicatore Sintetico di Costo – ISC (medio) (a 35 anni)	%	0,48	0,66	0,66
Total Expenses Ratio - TER ²	%	0,3246	0,2519	0,2523
- di cui per Oneri gestione amministrativa	%	0,1860	0,1195	0,1272
- di cui per Caricamenti Assicurativi	%	0,1385	0,1327	0,1248
Totale patrimonio (Riserve Matematiche)	€/000	299.853	310.085	318.166
Contribuzione versata da aziende e iscritti, incluso TFR	€/000	24.992	24.903	24.115
Contributi versati e non riconciliati	%	0,0	0,0	0,0
Risposte via e-mail/PEC	n.	1.999	2.122	2.455
Richieste di liquidazioni	n.	188	225	228
Richieste di anticipazioni	n.	23	40	39
Trasferimenti da altri fondi <i>in entrata</i>	n.	16	20	18
Trasferimenti ad altri fondi <i>in uscita</i>	n.	45	48	48
Richieste di trasformazione in rendita	n.	9	23	31
Liquidazioni complessive per Trasformazione in rendita	€/000	689	1.763	3.200
Anticipazioni erogate complessivamente nell'anno	€/000	2.968	2.565	2.390
Patrimonio medio per Aderente (al 31.12)	€	69.701	74.130	78.695
Contributo medio annuale per Aderente "Attivo"	€	14.144	15.148	15.119
Liquidazione media per Trasformazione in rendita	€	76.533	76.641	103.225
Valore medio Liquidato	€	47.479	70.515	70.320
Valore medio Anticipazione	€	129.046	64.115	61.286

Principali indicatori di performance sociale

Indicatori	Unità di misura	2014	2015	2016
ISCRITTI				
Numero di iscritti (attivi, dormienti, pensionati)	n.	4.302	4.183	4.043
- di cui "Attivi"	n.	1.767	1.644	1.595
- di cui "Dormienti"	n.	2.464	2.451	2.327
- di cui "Pensionati"	n.	71	88	121
% iscritti uomini	%	92,3	92,4	92,3
% iscritti donne	%	7,7	7,6	7,8
% iscritti over 50	%	75,9	78,4	80,4
% iscritti under 50	%	24,1	21,6	19,6
Turnover iscritti				
- in entrata	%	4,0	4,3	4,1
- in entrata	n.	+171	+179	+167
- in uscita	%	5,2	6,3	4,6
- in uscita	n.	-220	-265	-187
Tasso di adesione al Fondo ³	%	35,4	32,9	31,9
DIPENDENTI				
Numero Dipendenti (al 31.12) ⁴	n.	1,87	1,87	1,87
Numero medio annuo Dipendenti	n.	2,12	1,87	1,87
Numero aderenti per dipendente medi	n.	1.996	2.237	2.162
Ore formazione media per persona	n.	nd	nd	11

1) L'indicatore sintetico dei costi rappresenta il costo annuo, in percentuale della posizione individuale maturata, stimato facendo riferimento a un aderente-tipo che versa un contributo annuo di 2.500 euro e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4%. Per il calcolo della media sono stati prese in considerazione le note informative pubblicate a marzo di ogni anno..

2) Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa), ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

3) Il tasso di adesione è calcolato sul totale dei potenziali aderenti del settore stimato in 5 mila unità.

4) Incluso un PT e tenuto conto, stimandole, delle attività svolte a beneficio di FASDAPI e del Fondo PMI Welfare Manager e le attività svolte dai dipendenti di tali enti a beneficio del Fondo

PREMESSA METODOLOGICA

Il Bilancio Sociale di PREVINDAPI (di seguito anche Fondo) al 31 dicembre 2016, alla sua 1° edizione, è stato redatto in conformità alle linee guida del “Gruppo di Studio sul Bilancio Sociale (GBS)”, con l’ottica di adeguarsi nel prossimo futuro alle “Sustainability Reporting Guidelines G3” emesse nel 2006 dal Global Reporting Iniziative (GRI).

Tale adeguamento prevede infatti la necessità di rilevare dati e informazioni attraverso specifici sistemi di rilevazione, che al momento non sono ancora disponibili.

La principale differenza tra le linee guida “Gruppo di Studio sul Bilancio Sociale (GBS)”, rispetto a quanto previsto dalle linee guida del “Sustainability Reporting Guidelines G3”, riguarda l’informativa di bilancio che risulta infatti più orientata alla standardizzazione dei dati, attraverso l’introduzione di indicatori di performance (sociale, ambientale ed economica).

Inoltre, il GRI prevede l’introduzione di una tabella di raccordo tra i dati del bilancio e gli indicatori previsti dalle suddette linee guida per facilitarne la lettura.

Le organizzazioni autodichiarano il livello di reporting e qualora ricevano la revisione da parte di un ente terzo, possono aggiungere un “più” (+) al livello conseguito.

Il Bilancio Sociale 2016 del PREVINDAPI è stato redatto sulla base degli obiettivi del Fondo, in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti.

Il processo di redazione del documento ha previsto l’identificazione degli aspetti significativi da rendicontare, così come il miglioramento dei processi di gestione e di controllo interno dei dati e delle informazioni presentate nel Bilancio Sociale.

Alcuni indicatori/informazione da includere nel presente Bilancio sono stati definiti in relazione alla loro utilità informativa per i principali Stakeholders.

I dati sono stati calcolati in modo puntuale sulla base delle risultanze della contabilità generale e degli altri sistemi, informativi o manuali, di PREVINDAPI; in caso di stime, nella determinazione degli indicatori, è stata indicata la modalità seguita.

Il Bilancio propone un’analisi in retrospettiva anche in riferimento ai 2 esercizi precedenti: a tal proposito si evidenzia che non ci sono state limitazioni e variazioni che possano significativamente influenzare la comparabilità tra i periodi.

Nel predisporre il Bilancio Sociale 2016 abbiamo anche tenuto conto dei seguenti principi di redazione:

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

RESPONSABILITA'	Predisporre delle procedure in modo che siano identificabili o che possano identificarsi le categorie di stakeholder coinvolte.
IDENTIFICAZIONE	Fornire la più completa informazione riguardo ai soggetti costitutivi e al governo del Fondo.
TRASPARENZA	Quanto espresso nel Bilancio Sociale deve essere comprensibile e facilmente fruibile da tutte le parti interessate.
INCLUSIONE	Fare in modo che sia data voce a tutti gli stakeholder. Eventuali esclusioni o limitazioni devono essere motivate.
COERENZA	Le politiche del Fondo e le scelte del management devono essere conformi ai valori qui dichiarati.
NEUTRALITA'	Il Bilancio Sociale deve essere imparziale e indipendente da interessi di parte in contrapposizione con quelli della collettività.
COMPETENZA DI PERIODO	Gli effetti sociali devono essere rilevati nel momento in cui si manifestano per competenza e non in quello della manifestazione finanziaria.
PRUDENZA	Gli effetti sociali positivi e negativi devono essere rappresentati coerentemente con la realtà del Fondo.
COMPARABILITA'	Le analisi devono essere compiute tenendo presenti gli andamenti di esercizi precedenti in modo da poter eseguire confronti rilevanti.
COMPRESIBILITA', CHIAREZZA ED INTELLEGIBILITA'	Le informazioni contenute nel Bilancio Sociale devono essere chiare e comprensibili in modo da favorire l'intelligibilità delle scelte del Fondo e del procedimento seguito.
PERIODICITA' E RICORRENZA	Il Bilancio Sociale, essendo complementare al Bilancio di Esercizio, deve corrispondere al periodo amministrativo di quest'ultimo.
UTILITA'	Il complesso di notizie che compongono il Bilancio Sociale deve contenere solo dati e informazioni utili a soddisfare le attese delle parti sociali interessate.
SIGNIFICATIVITA' E RILEVANZA	Tenere conto dell'impatto effettivo che gli accadimenti, economici e non, hanno prodotto nella realtà circostante.

1. IDENTITA' DI PREVINDAPI

1.1 Chi siamo

PREVINDAPI è il Fondo pensione per i Dirigenti e i quadri superiori della piccola e media industria costituito il 2 agosto 1990, in attuazione degli Accordi Sindacali stipulati il 26 ottobre 1989 ed il 2 agosto 1990 (fonti istitutive) tra la CONFAPI e la FNDAI, oggi FEDERMANAGER (parti istitutive), ha la forma giuridica dell'associazione riconosciuta.

In data 22/12/2010, con il rinnovo del C.C.N.L. è stata introdotta la nuova figura manageriale del “Quadro Superiore” e le Parti istitutive, con l'accordo dell'11/04/2011, hanno individuato il PREVINDAPI come lo strumento attraverso il quale **realizzare la previdenza complementare anche per i “quadri superiori”**.

Sono altresì **iscritti per adesione contrattuale al Fondo tutti i dirigenti e i quadri superiori** ai quali si applichi il CCNL delle piccole e medie aziende produttrici di beni e servizi, per effetto del versamento a Previndapi del contributo previsto nell'accordo del 16/11/2016 stipulato dalle parti istitutive.

In base all'accordo siglato dalle Parti Istitutive in data 21/2/2017, dal 2017 potranno altresì essere iscritti a PREVINDAPI i soggetti fiscalmente a carico, secondo la normativa tributaria vigente, degli iscritti al Fondo, senza partecipare all'elezione degli organi del Fondo né essere nominati componenti degli stessi.

Il Fondo PREVINDAPI opera secondo il regime di:

- **contribuzione definita:** è stabilita la contribuzione mentre non è definita a priori la prestazione che si riceve;
- **capitalizzazione individuale:** le somme versate, assieme ai rendimenti derivanti dagli investimenti assicurativi, vanno a confluire nella posizione individuale dell'iscritto.

L'adesione al Fondo è libera e volontaria ed esplica i suoi effetti anche ai fini dei futuri rapporti di lavoro, sempre con le aziende che applichino gli accordi predetti. Il conferimento del TFR maturando (in misura intera per i “**nuovi iscritti**”, volendo in misura ridotta per i Vecchi iscritti), sia esso in forma esplicita che tacita, comporta l'adesione al Fondo stesso.

Sono denominati “**vecchi iscritti**” i soggetti titolari alla data del 29 aprile 1993 di una posizione pensionistica complementare, sempreché conservata. Sono denominati “**nuovi iscritti**” i soggetti privi di detta posizione.

L'adesione a PREVINDAPI può avvenire con il solo versamento del solo TFR maturando o anche con un versamento addizionale volontario a carico del lavoratore (nella misura minima del 4% per i Dirigenti e del 3% per i Quadri Superiori) che, in questo caso, consente di ricevere il contributo aggiuntivo erogato dall'azienda: 4%, per Dirigenti e il 3% per i Quadri Superiori.

Tali valori sono stati elevati dal 2017 per i dirigenti e quadri superiori già iscritti al Fondo, rispetto a quelli sopra indicati, rispettivamente al 4,5% e al 3,5%, in funzione della clausola prevista dalla sottoscrizione da parte delle Parti Istitutive del nuovo C.C.N.L., avvenuta in data 16/11/2016 e con effetto dal 1/1/2017.

Tale clausola prevede infatti che **tutti i dirigenti e quadri superiori, ai quali si applichi il C.C.N.L. delle PMI produttrici di beni e servizi, siano iscritti per adesione contrattuale e che le aziende versino al Fondo uno 0,50% della retribuzione annua, nei limiti dei massimali previsti, per ciascuno di essi, a prescindere dalla loro adesione, diretta o tacita, a PREVINDAPI.**

Conseguentemente per i Dirigenti e Quadri Superiori già iscritti al Fondo questo 0,50% si aggiunge alla percentuale di contribuzione aziendale già in corso.

Il versamento dello 0,5% per questi soggetti sarà effettuato dalle aziende globalmente per tutto il 2017 contestualmente al versamento dei contributi del 4° trimestre, a gennaio 2018.

MISSION

“garantire agli associati prestazioni pensionistiche complementari al sistema obbligatorio pubblico, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale”

Il **Fondo PREVINDAPI è un Fondo Preesistente** ed è iscritto all'albo dei fondi pensione tenuto dalla COVIP con il numero 1270 (avendo meno di 5.000 aderenti la COVIP prevede alcuni più limitati adempimenti nelle comunicazioni a iscritti e COVIP: vedasi ad es. Circolare del 4/5/2007 protocollo 2098 ancora valida).

In quanto fondo preesistente, il riconoscimento della personalità giuridica è avvenuto solo il 29/07/2010 (quando COVIP ha richiesto a tutti i fondi preesistenti l'adeguamento dello statuto alla forma prevista per i fondi negoziali) con Decreto del Ministro del Lavoro ed iscrizione nel registro delle persone giuridiche al n. 1270.

Lo scopo del Fondo è quello di provvedere a prestazioni di natura previdenziale aggiuntive ai trattamenti pensionistici di legge, nell'esclusivo interesse degli aventi diritto e senza alcun fine di lucro, in base alle disposizioni statutarie, in adeguamento alle norme di cui al D.Lgs. 252/2005, secondo le disposizioni di cui al Decreto Ministro dell'Economia e Finanze n. 62 del 10 maggio 2007.

Sono pertanto “destinatari” i dirigenti e i quadri superiori, nonché i loro soggetti fiscalmente a carico, dipendenti delle imprese che applichino il C.C.N.L. stipulato tra le parti di cui sopra per le quali non operino iniziative, casse o fondi diretti ad assicurare ai predetti lavoratori forme previdenziali analoghe e rientranti nell'ambito di applicazione del D.lgs.252/05, ovvero, previo assenso delle Parti istitutive, le imprese e i lavoratori dipendenti da tali imprese che applichino un C.C.N.L. diverso da quello sopra richiamato.

1.2 I nostri valori

PREVINDAPI persegue la missione aziendale orientando i propri comportamenti verso un sistema di valori fondato sul rispetto della persona umana e della sua integrità:

VALORI

INTEGRITA'	<i>Perseguire gli obiettivi con onestà, correttezza e responsabilità, nel pieno e sostanziale rispetto delle regole, dell'etica professionale e dello spirito degli accordi sottoscritti.</i>
ECCELLENZA	<i>Migliorare continuamente i servizi offerti, garantendo una visione a lungo termine, per anticipare i cambiamenti che la normativa e la situazione economica possono generare. Coltivare la creatività e l'innovazione, valorizzando il merito.</i>
TRASPARENZA	<i>Adottare la trasparenza come principio base delle azioni e della comunicazione per consentire a tutti gli stakeholder di compiere scelte autonome e consapevoli.</i>
RISPETTO DELLE SPECIFICITA'	<i>Pensare alla collettività non perdendo di vista l'importanza dell'individuo.</i>
EQUITA'	<i>Evitare ogni discriminazione, rispettando le differenze di genere, età, razza, religione, appartenenza politica e sindacale, lingua o diversa abilità.</i>
VALORE DELLA PERSONA	<i>Porre il valore della persona quale guida del modo di agire del Fondo, adottando l'ascolto e il dialogo come leve di miglioramento continuo nelle relazioni con tutti i nostri interlocutori.</i>
RESPONSABILITÀ NELL'UTILIZZO DELLE RISORSE	<i>Utilizzare in modo attento tutte le risorse, promuovendo comportamenti improntati all'ottimizzazione, privilegiando le scelte rivolte alla sostenibilità nel tempo. Promuovere la creazione di un valore solido e sostenibile sotto il profilo economico e finanziario, sociale e ambientale per tutti i nostri interlocutori.</i>

1.3 I fondi pensione in Italia

I fondi pensione complementari sono forme pensionistiche che erogano prestazioni previdenziali in favore degli iscritti ad integrazione della pensione pubblica (e per tale ragione sono definiti “secondo pilastro pensionistico”).

I fondi pensione si distinguono in quattro tipologie principali:

- **Fondi Preesistenti, come è appunto PREVINDAPI, ovvero** fondi pensione già istituiti alla data del 15 novembre 1992, dotati di soggettività giuridica, oppure interni di aziende e gruppi bancari, assicurativi o società non finanziarie;
- **Fondi Pensione Negoziali (chiusi) (FPN)**, istituiti per singola azienda o gruppi di aziende, per categorie di lavoratori o comparto di riferimento o per raggruppamenti territoriali, a seguito di contratti collettivi nazionali, accordi o regolamenti aziendali, accordi fra lavoratori autonomi o liberi professionisti promossi dai sindacati o dalle associazioni di categoria;
- **Fondi Pensione Aperti (FPA)**, istituiti da banche, assicurazioni, SGR e SIM, consentono l’adesione su base collettiva o individuale, senza vincoli di appartenenza del lavoratore a specifiche aziende o categorie;
- **Piani Individuali Pensionistici (PIP)**, forme pensionistiche individuali realizzate attraverso contratti di assicurazione sulla vita.



Ecco l’evoluzione numerica dei Fondi (fonte: Relazione annuale 2016 – COVIP: L’evoluzione della previdenza complementare):

Tav. 1.2

Forme pensionistiche complementari. Numero.
(dati di fine anno)

	2000	2006	2007	2010	2013	2014	2015	2016
Fondi pensione negoziali	42	42	42	38	39	38	36	36
Fondi pensione aperti	99	84	81	69	58	56	50	43
Fondi pensione preesistenti	578	448	433	375	330	323	304	294
autonomi ⁽¹⁾	399	307	294	245	212	204	196	187
interni ⁽²⁾	179	141	139	130	118	119	108	107
PIP “nuovi”	-	-	72	76	81	78	78	78
Totale⁽³⁾	719	574	629	559	509	496	469	452

(1) Fondi con soggettività giuridica.

(2) Fondi interni a banche, imprese di assicurazione e società non finanziarie.

(3) Nel totale si include FONDINPS.

Prosegue l'attività di aggregazione soprattutto tra i fondi preesistenti, soprattutto a seguito delle riorganizzazioni dei gruppi bancari e assicurativi, con benefici in termini di efficienza e efficacia e contenimento dei costi per gli iscritti. Dall'analisi di COVIP risulta che ancora la metà dei fondi Preesistenti ha meno di 100 iscritti e un quarto meno di 1.000.

Di seguito si riporta una sintesi dell'andamento del settore della previdenza complementare in Italia nell'anno 2016 (fonte: Relazione annuale 2016 – COVIP: L'evoluzione della previdenza complementare):

Tav. 1.1

La previdenza complementare in Italia nel 2016. Dati di sintesi.

(dati di fine 2016; flussi annuali per contribuiti; importi in milioni di euro)

	Fondi	Iscritti ⁽¹⁾		Risorse destinate alle prestazioni ⁽²⁾		Contributi	
		Numero	Var. % 2016/2015	Importi	Var. % 2016/2015	Importi	Var. % 2016/2015
Fondi pensione negoziali	36	2.597.022	7,4	45.931	8,0	4.623	3,4
Fondi pensione aperti	43	1.258.979	9,5	17.092	10,8	1.779	11,2
Fondi pensione preesistenti	294	653.971	1,3	57.538	4,0	3.753	0,9
PIP "nuovi" ⁽³⁾	78	2.869.477	10,3	23.711	18,2	3.734	11,3
Totale⁽⁴⁾	452	7.416.762	8,2	144.347	8,2	13.896	5,7
PIP "vecchi" ⁽⁵⁾		411.242		6.931		360	
Totale generale⁽⁴⁾⁽⁶⁾		7.787.488	7,6	151.278	7,8	14.256	5,0

(1) Sono inclusi gli iscritti che non hanno effettuato versamenti nell'anno e i cosiddetti differiti. Sono esclusi i pensionati.

(2) Comprendono: l'attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP) per i fondi negoziali e aperti e per i fondi preesistenti dotati di soggettività giuridica; i patrimoni di destinazione ovvero le riserve matematiche per i fondi preesistenti privi di soggettività giuridica; le riserve matematiche costituite a favore degli iscritti presso le compagnie di assicurazione per i fondi preesistenti gestiti tramite polizze assicurative; le riserve matematiche per i PIP di tipo tradizionale e il valore delle quote in essere per i PIP di tipo *unit linked*.

(3) PIP conformi al Decreto lgs. 252/2005.

(4) Nel totale si include FONDINPS.

(5) PIP istituiti precedentemente alla riforma del 2005 e non adeguati al Decreto lgs. 252/2005.

(6) Sono escluse le sole duplicazioni dovute agli iscritti che aderiscono contemporaneamente a PIP "nuovi" e "vecchi".

Dopo molti anni in cui si è registrata una costante leggera flessione del numero di iscritti ai Fondi Negoziali e Preesistenti (circa 1-2% all'anno), collegata al fenomeno della diminuzione dei dipendenti del settore privato, nel 2016 si registra un incremento rispettivamente del 7% (dovuto comunque per lo più all'iscrizione contrattuale obbligatoria adottata tra gli edili ed in parte nel settore cartai, mentre prosegue) e dell'1%.

Prosegue invece la crescita circa a doppia cifra dei FPA e dei PIP, che ottengono nuove iscrizioni anche di lavoratori che avendo fondi di settore, rinunciano in tal modo al contributo aziendale, senz'altro dovuta alla forte attività di vendita svolta dalla rete commerciale dei promotori finanziari di banche e società di assicurazione

L'incremento delle risorse investite è complessivamente del 7,8%, anche se leggermente inferiore agli anni passati quando era circa a doppia cifra, raggiungendo la ragguardevole cifra di oltre 150 miliardi.

Di seguito si riporta una tabella che riassume l'andamento dei rendimenti delle diverse tipologie di fondi dal 2005 confrontato con il tasso di rivalutazione del TFR (fonte: Relazione annuale 2016 – COVIP: L'evoluzione della previdenza complementare):

Tav. I.17

Fondi pensione e PIP "nuovi". Rendimenti netti⁽¹⁾.
(valori percentuali)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Fondi pensione negoziali	-6,3	8,5	3,0	0,1	8,2	5,4	7,3	2,7	2,7
Garantiti ⁽²⁾	3,1	4,6	0,2	-0,5	7,7	3,1	4,6	1,9	0,8
Obbligazionari puri	1,6	2,9	0,4	1,7	3,0	1,2	1,2	0,5	0,2
Obbligazionari misti	-3,9	8,1	3,6	1,1	8,1	5,0	8,1	2,7	3,2
Bilanciati	-9,4	10,4	3,6	-0,6	9,2	6,6	8,5	3,2	3,2
Azionari	-24,5	16,1	6,2	-3,0	11,4	12,8	9,8	5,0	4,4
Fondi pensione aperti	-14,0	11,3	4,2	-2,4	9,1	8,1	7,5	3,0	2,2
Garantiti ⁽²⁾	1,9	4,8	0,7	-0,3	6,6	2,0	4,3	0,9	0,7
Obbligazionari puri	4,9	4,0	1,0	1,0	6,4	0,8	6,9	0,9	1,3
Obbligazionari misti	-2,2	6,7	2,6	0,4	8,0	3,6	8,0	2,2	1,4
Bilanciati	-14,2	12,6	4,7	-2,3	10,0	8,3	8,7	3,7	2,7
Azionari	-27,6	17,7	7,2	-5,3	10,8	16,0	8,7	4,2	3,2
PIP "nuovi"									
Gestioni separate	3,1	3,1	3,2	3,2	3,3	3,2	2,9	2,5	2,1
Unit linked	-21,9	14,5	4,7	-5,2	7,9	10,9	6,8	3,2	3,6
Obbligazionari	2,4	3,7	0,6	0,8	4,9	-0,3	3,3	0,6	0,4
Bilanciati	-8,3	7,8	2,5	-3,5	6,4	5,8	8,2	1,9	1,5
Azionari	-32,4	20,6	6,7	-7,9	9,6	17,2	7,1	4,5	6,0
<i>Per memoria:</i>									
Rivalutazione del TFR	2,7	2,0	2,6	3,5	2,9	1,7	1,3	1,2	1,5

(1) I rendimenti sono al netto dei costi di gestione e dell'imposta sostitutiva per tutte le forme pensionistiche incluse nella tavola; anche per il TFR la rivalutazione è al netto dell'imposta sostitutiva. I rendimenti dei PIP sono stati nettilizzati sulla base dell'aliquota fiscale tempo per tempo vigente, secondo la metodologia di calcolo standardizzata definita dalla COVIP (cfr. Glossario, voce "Rendimenti netti dei PIP").

(2) I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il valore della garanzia.

Come si può quindi notare **il rendimento del TFR, che per il 2016 è stato pari al 1,5 % (rispetto al 1,2% dello scorso anno e al 1,3 del 2014)**, risulta inferiore in generale a quello dei comparti di quasi tutti i fondi, considerando che i fondi preesistenti per i quali la COVIP non fornisce i dettagli sono assimilabili ai FPN, siano essi aperti, PIP o in particolare i negoziali, con l'eccezione dei comparti garantiti e obbligazionari puri che quest'anno hanno ottenuto rendimenti inferiori.

In questa situazione è ancor più apprezzabile **il rendimento ottenuto da PREVINDAPI che ricordo è stato di oltre il 3% sia nel 2016 che nel 2015 e 2014.**

In riferimento alle performance realizzate dai fondi pensione, particolarmente interessante, tra i molti proposti dalle varie testate giornalistiche, l'articolo de **Il Sole 24 Ore del 20/2/17, dal titolo emblematico: "Fondo Pensione batte TFR 4 a 2: a 10 anni dalla riforma la previdenza di categoria ha reso il 44% in più"**:

Performance a confronto

IL BILANCIO

Performance % delle diverse tipologie di fondi rispetto al Tfr. Periodo 2007/2016



LE ADESIONI

Totale

2006
3.269.244

2016
7.784.055

LE RISORSE

Totale in miliardi di euro

2006
51,5

2016
149,0

* + 1% volontario + 1% datoriale; ** Per l'anno 2016, non essendo ancora noto il rendimento del comparto, è stato ipotizzato uguale al 2015 (2,5%)

Come già precisato il contributo versato dalle aziende PMI del settore ai propri Dirigenti e Quadri Superiori (rispettivamente 4% e 3% della retribuzione annua lorda fino al 31/12/2016, e dal 2017 incrementato di un ulteriore 0,5%) rappresenta per tutti gli iscritti a PREVINDAPI (e così in generale per gli aderenti dei fondi pensione preesistenti e negoziali) un rendimento aggiuntivo significativo rispetto a qualsiasi altra forma di investimento finanziario (e senza tener conto degli ulteriori effetti positivi conseguenti al beneficio fiscale per la tassazione agevolata di cui beneficiano i fondi, rispetto a quella applicata sul TFR mantenuto in azienda).

1.4 La Governance del Fondo

Il sistema di gestione e/o controllo di PREVINDAPI si articola attraverso il regolare funzionamento delle seguenti strutture/enti/attività:

- A. Assemblea**
- B. Consiglio di Amministrazione**
- C. Presidente e Vice Presidente**
- D. Responsabile del Fondo e Direttore Generale**
- E. Funzione Finanza**
- F. Collegio dei Revisori**
- G. Enti Controllanti esterni**
- H. Controllo interno**
- I. Sicurezza sul lavoro e Privacy**
- J. Organismo di Vigilanza**
- K. Gestori Assicurativi**
- L. Struttura organizzativa**

A. Assemblea

L'Assemblea approva il bilancio, elegge e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori, delibera su eventuali indirizzi generali sull'attività del Fondo, e in seduta Straordinaria sulle modificazioni dello Statuto e sulla liquidazione del Fondo.

L'Assemblea è composta da **tre rappresentanti dei datori di lavoro e nominati direttamente da CONFAPI e da tre rappresentanti eletti dai lavoratori iscritti al Fondo**, in base al Regolamento elettorale approvato da FEDERMANAGER. I rappresentanti eletti rimangono in carica 3 anni e possono essere rinominati e rieletti.

I rappresentanti nominati da CONFAPI che dovessero cessare dall'incarico per revoca del mandato o per qualsiasi altro motivo sono sostituiti per il periodo residuo con nomina di CONFAPI. I rappresentanti eletti dai lavoratori iscritti al Fondo che dovessero cessare dall'incarico per qualsiasi motivo sono sostituiti per il periodo residuo dal primo dei non eletti.

Gli attuali rappresentanti appena eletti a giugno 2017 (Danese Valeria, Di Salvo Barbara e Favaron Angelo nominati da CONFAPI e Cardoni Mario, Cuzzilla Stefano e Gargano Giacomo quali eletti dei lavoratori), decadranno con l'approvazione del Bilancio al 31/12/2019.

B. Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dallo Statuto; esso ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo che non siano attribuiti all'Assemblea.

In particolare il Consiglio:

- a) **elegge nel proprio ambito il Presidente ed il Vicepresidente e nomina il Responsabile del Fondo;**
- b) **definisce l'organizzazione del Fondo** e ne cura la gestione; adotta altresì le determinazioni idonee a consentire la conformazione della gestione alle direttive della Commissione di Vigilanza di cui al Decreto;
- c) con la maggioranza della metà più uno dei componenti, **delibera l'adeguamento della normativa statutaria alle innovazioni legislative e della normativa secondaria, nonché delle fonti istitutive** che dovessero sopravvenire, dandone successiva informazione all'Assemblea ed alle parti istitutive;
- d) con la maggioranza della metà più uno dei componenti sottopone all'approvazione dell'Assemblea, anche su sollecitazione della stessa, eventuali proposte attinenti altre modifiche dello Statuto, ovvero la liquidazione del Fondo medesimo;
- e) **stabilisce le modalità di iscrizione al Fondo;**
- f) **adotta le risoluzioni in materia di informazione in favore dei potenziali aderenti e degli iscritti**, sia nella fase costitutiva del rapporto sia nello svolgimento del rapporto stesso, definendo le modalità e il contenuto delle conseguenti comunicazioni, in particolare per quanto attiene agli effetti delle iscrizioni e delle opzioni di investimento, all'assetto della gestione del Fondo, alle spese ed oneri ed alle facoltà correlate alla titolarità della posizione;
- g) **stabilisce le modalità di versamento dei contributi di cui all'articolo 8** e quelle di compilazione e trasmissione degli elenchi nominativi con l'indicazione delle contribuzioni corrispondenti ad ogni singolo lavoratore;
- h) stabilisce le modalità di esercizio della facoltà di reintegrazione della posizione che sia stata in parte anticipata;
- i) stabilisce i termini e le modalità di allocazione della posizione individuale tra le diverse linee di investimento offerte dalle convenzioni assicurative;
- j) **stabilisce, coerentemente con le disposizioni del presente Statuto, le modalità per la presentazione della domanda di prestazione nonché delle domande per l'esercizio delle facoltà** di cui agli articoli 6, 12 e 13;
- k) determina l'interesse di mora da applicare sui contributi versati in ritardo;
- l) decide insindacabilmente e definitivamente sugli eventuali ricorsi degli iscritti;
- m) con la maggioranza della metà più uno dei componenti:
 - determina, periodicamente, in relazione alle presumibili esigenze del Fondo, l'ammontare della quota parte dei contributi di cui all'articolo 8, ivi compreso il TFR, **da destinare alle spese di gestione del Fondo medesimo**, ai sensi dell'articolo 7, primo comma;
 - può determinare, periodicamente, l'ammontare delle spese di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b) del presente Statuto;
 - stabilisce le modalità di ripartizione degli oneri tra quelli comuni alle diverse gestioni assicurative ovvero specifici di una singola gestione;
- n) **predispone e presenta all'approvazione dell'Assemblea ordinaria il bilancio annuale**, nonché la relazione sulla gestione attinente alla situazione consuntiva di ogni esercizio e alla attività svolta dal Fondo;
- o) con la maggioranza della metà più uno dei componenti, nomina e revoca il Responsabile del Fondo ai sensi dell'art.23 comma 1;
- p) con la maggioranza della metà più uno dei componenti, **sottopone all'Assemblea eventuali proposte attinenti agli indirizzi generali del Fondo;**
- q) con la maggioranza della metà più uno dei componenti, **delibera la stipulazione, con le società prescelte, di convenzioni assicurative anche mediante ricorso a una pluralità di linee di investimento;**
- r) **valuta i risultati ottenuti** dalle imprese;
- s) predispone e presenta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria i provvedimenti ritenuti idonei alla salvaguardia dell'equilibrio del Fondo, dandone comunicazione al Collegio dei Revisori.

I Consiglieri devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa e precisamente dal DM 79/2007.

A seguito della modifica statutaria del 28/2/2017, il Consiglio è costituito da 6 componenti (precedentemente erano 8), eletti pariteticamente dai Delegati dei lavoratori e da CONFAPI.

Gli Amministratori durano in carica per massimo tre esercizi e possono essere riconfermati per non più di tre mandati consecutivi (FEDERMANAGER per i propri rappresentanti pone il limite di 2 mandati).

L'elezione dei componenti eletti dai Rappresentati dei lavoratori in Assemblea avviene sulla base di liste di candidati, composte da un numero di candidati pari al numero di consiglieri di parte lavorativa da eleggere, oltre a due "supplenti, da depositarsi presso la sede del Fondo almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea dei Rappresentanti in prima convocazione. Tali liste possono essere presentate da FEDERMANAGER e/o da almeno la metà dei Rappresentanti dei lavoratori in Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi membri il Presidente e il Vice Presidente, i quali sono scelti, a turno secondo il criterio dell'alternanza, fra i rappresentanti dei Lavoratori e fra quelli delle Aziende.

I membri dell'attuale Consiglio di Amministrazione (alcuni già presenti nel precedente Consiglio), eletto dall'Assemblea del 5 luglio 2017 per il triennio 2017-2020, sono:

ELETTI DAI LAVORATORI		DESIGNATI DA CONFAPI	
Claudio Lesca 	Presidente (già Consigliere)	Carlo Salvati 	Vice Presidente (già Consigliere)
Marco Mazzoni 	Consigliere	Vincenzo Elifani 	Consigliere
Paolo Parilla 	Consigliere	Virginio Novali 	Consigliere (già Consigliere)

Nel precedente Consiglio oltre a Claudio Lesca, Carlo Salvati e Virginio Novali erano presenti anche Franco Colombo (Presidente), Giuseppe Novello (Vice Presidente), Giorgio De Varda, Carlo Giuseppe Magani e Maurizio Malatesta.

Nel corso del 2016 si segnala che si sono tenuti 7 Consigli (con un tasso di partecipazione medio di oltre il 90%).

C. Presidente e Vice Presidente

Il Presidente ha la legale rappresentanza del Fondo e sovrintende al funzionamento dello stesso. In caso di temporaneo impedimento del Presidente, i relativi poteri e funzioni sono esercitati dal Vice Presidente.

D. Responsabile del Fondo e Direttore Generale

Il Responsabile del Fondo è nominato dal Consiglio di amministrazione, e deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dal DM 79/2007, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa vigente.

Il Consiglio ha finora nominato Responsabile del Fondo il Presidente, e dunque anche nella riunione del 19 luglio 2017 è stato nominato in tale ruolo il Presidente Claudio Lesca.

Il Responsabile del Fondo svolge la propria attività in maniera autonoma e indipendente e riferisce direttamente al Consiglio di amministrazione sui risultati della propria attività.

Spetta in particolare al Responsabile del Fondo:

- **verificare che la gestione del Fondo sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti**, nel rispetto della normativa vigente nonché delle disposizioni del presente Statuto;
- **inviare alla COVIP, sulla base delle disposizioni dalla stessa emanate, dati e notizie sull'attività complessiva del Fondo** e ogni altra comunicazione prevista dalla normativa vigente;
- **vigilare sulle operazioni in conflitto di interesse e sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare gli aderenti**;
- Il Responsabile del Fondo ha l'obbligo di segnalare alla COVIP, in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.

Il Direttore Generale, che deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionali previsti dal DM 79/2007, ha il compito di assistere il Responsabile del Fondo nella verifica che la gestione sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti nel rispetto della normativa vigente e dello statuto, nonché di attuare l'operatività ordinaria di gestione del Fondo, ed in particolare:

- **attuare l'operatività del Fondo nel rispetto della normativa vigente** nonché delle disposizioni dello Statuto;
- **vigilare sul rispetto dei limiti di investimento**, complessivamente e per ciascuna linea in cui si articola la gestione finanziaria del Fondo;
- **predisporre i dati e notizie sull'attività complessiva del Fondo da inviare alla COVIP** e ogni altra comunicazione prevista dalla normativa vigente;
- **vigilare sulle operazioni in conflitto di interesse e sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare gli aderenti**.

Il Direttore Generale di PREVINDAPI è il dottor Armando Occhipinti, che svolge tale ruolo anche a beneficio di FASDAPI, del Fondo PMI Welfare Manager.



E. Funzione Finanza

In ottemperanza della delibera COVIP del 16/3/2012, **la Funzione Finanza deve supportare il Consiglio di Amministrazione nell'impostare e attuare la politica di investimento, attraverso il controllo della gestione finanziaria, sviluppando anche particolari presidi al fine di verificare i risultati raggiunti dai gestori stessi.**

Tenuto conto delle caratteristiche proprie del PREVINDAPI, fondo pensione monocomparto assicurativo con un numero contenuto di iscritti e una struttura organizzativa essenziale (operativamente meno di 2 dipendenti), **il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 luglio 2017 ha deliberato di affidare la responsabilità della Funzione Finanza, in linea con le scelte attuate anche nel passato, congiuntamente al Presidente e al Vice Presidente del Fondo, già in possesso dei requisiti di professionalità.**

In particolare la Funzione Finanza:

- **contribuisce all'impostazione della politica di investimento**;
- **svolge l'attività istruttoria per la selezione delle compagnie di assicurazione** e sottopone all'organo di amministrazione le proposte di affidamento e di revoca dei mandati;
- **verifica ed esamina i risultati conseguiti dalle compagnie di assicurazione nel corso del tempo**. Al riguardo produce una relazione periodica da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo sul rendimento realizzato.

Il PREVINDAPI monitora su base periodica (almeno triennale) l'efficienza del modello gestionale adottato e la sua capacità di raggiungere gli obiettivi attesi.

Il controllo della gestione assicurativa prevede una verifica periodica delle soglie di rischiosità e dei principali parametri di valutazione della gestione, un'analisi del risultato della gestione finalizzata ad individuare i diversi fattori che hanno contribuito a generarlo, ed un controllo dei costi della gestione.

La verifica della gestione, il controllo dell'attuazione delle strategie e la valutazione dell'operato del gestore, sono affidati alla Funzione Finanza del Fondo.

La Funzione Finanza riporta le proprie analisi al Consiglio d'Amministrazione per tramite delle relazioni periodiche sulla gestione.

Le procedure interne di controllo della gestione sono definite nel Manuale Operativo del Fondo, curato dalla Funzione Finanza ed approvato dall'organo di amministrazione. La Funzione Finanza, verifica la congruità del rendimento minimo garantito.

F. Collegio dei Revisori

Al Collegio dei Revisori spettano i compiti ed i doveri previsti dall'articolo 2403 e seguenti del Codice Civile. Spetta in particolare al Collegio:

- **il controllo contabile e la vigilanza sulla coerenza e compatibilità dell'attività del Fondo con il suo scopo previdenziale;**
- l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio;
- l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'articolo 2404 del codice civile, ultimo comma, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

Il Collegio dei Revisori è composto da 4 membri effettivi e da 4 supplenti eletti secondo il criterio di pariteticità dall'Assemblea. Di essi, 2 componenti effettivi e 2 supplenti sono designati dalla CONFAPI, e 2 componenti effettivi e 2 supplenti sono eletti, secondo le procedure dettate dal regolamento elettorale sottoscritto da FEDERMANAGER e adottato dal Consiglio di amministrazione, dai rappresentanti dei lavoratori in Assemblea.

Oltre a possedere i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dal DM 79/2007, almeno 2 Sindaci devono essere iscritti nel registro dei Revisori legali istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia ed aver esercitato per almeno tre anni il controllo legale dei conti. Il Presidente viene eletto nell'ambito della rappresentanza che ha espresso il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

I componenti del Collegio dei Revisori durano in carica per massimo tre esercizi e possono essere riconfermati per non più di due mandati consecutivi (per i propri rappresentanti FEDERMANAGER pone il limite di 2 mandati).

L'attuale Collegio dei Revisori, nominato dall'Assemblea del 5 luglio 2017 e in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019, è così composto:

ELETTI DAI LAVORATORI		DESIGNATI DA CONFAPI	
Fabio Papini 	Revisore (già Presidente)	Alessandro Zadotti 	Presidente (già Revisore)
Paola Perrone 	Revisore	Sandro Orsi 	Revisore (già Revisore)

Il Collegio dei Revisori, che nel 2016 era composto oltre da Fabio Papini, Sandro Orsi, Alessandro Zadotti **anche da Feruccio Camillotti**, ha presenziato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e si è riunito 9 volte nell'anno per svolgere le verifiche istituzionali, con una presenza dei propri componenti dell'83%.

Il sistema dei controlli attuato dal Collegio dei Revisori è strutturato in conformità a quanto previsto dalla normativa ed ha quale principale obiettivo la tutela e la garanzia degli iscritti e dei loro investimenti.

G. Enti Controllanti esterni

➤ **Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione – COVIP è l'organo pubblico di controllo dei fondi pensione.** E' l'autorità amministrativa indipendente che ha il compito di vigilare sul buon funzionamento del sistema dei fondi pensione, a tutela degli aderenti e dei loro risparmi destinati alla previdenza complementare.

La funzione che è chiamata a svolgere è essenzialmente quella di **garantire ed assicurare la trasparenza e la correttezza nella gestione e nell'amministrazione dei fondi pensione.** A tal fine:

- **autorizza i fondi pensione ad esercitare la propria attività** e approva i loro statuti e regolamenti;
- **tiene l'albo dei fondi pensione autorizzati** ad esercitare l'attività di previdenza complementare;
- **vigila sulla corretta gestione tecnica, finanziaria, patrimoniale e contabile dei fondi pensione** e sull'adeguatezza del loro assetto organizzativo;
- **assicura il rispetto dei principi di trasparenza nei rapporti** tra i fondi pensione ed i propri aderenti;
- **cura la raccolta e la diffusione delle informazioni utili alla conoscenza dei problemi previdenziali** e del settore della previdenza complementare.

La COVIP inoltre ha il potere di formulare proposte di modifica legislativa in materia di previdenza complementare.

La COVIP verifica dunque sia la corretta gestione del Fondo (**anche attraverso delle ispezioni**) che le convenzioni tra Fondo e gestori. Inoltre, verifica il rispetto delle norme sugli investimenti, la correttezza e la trasparenza dei rapporti tra Fondo e Soci e tra Fondo e Gestori.

I rapporti del Fondo con la COVIP sono improntati alla massima trasparenza e collaborazione, anche **attraverso la partecipazione ad incontri con i funzionari per un confronto sulle tematiche generali della previdenza integrativa e su problematiche specifiche ed iniziative che il Fondo intende sviluppare.**



- **La Banca d'Italia, la CONSOB e l'IVASS (già ISVAP)** controllano, ognuno per la propria competenza, l'operato dei gestori (banche e assicurazioni).
- **L'attività di collegamento, verifica e controllo delle performance** realizzate dai gestori assicurativi è affidata al *Broker Assicurativo Willis Towers Warton*, che opera anche a beneficio di FASDAPI.

H. Controllo Interno

Come prassi generale, la COVIP ha definito la necessità specificatamente che i fondi pensione negoziali si dotino di una **funzione di controllo interno, autonoma rispetto alle strutture operative e distinta da quella assegnata alla Direzione generale nell'ambito del controllo di gestione**, che ha il compito di verificare che l'attività del fondo si svolga nel rispetto delle regole stabilite dalle disposizioni normative di settore e dall'ordinamento interno, nonché in coerenza con gli obiettivi fissati dall'organo di amministrazione, assumendo a riferimento le procedure o prassi operative attinenti al funzionamento del fondo.

La funzione di Controllo Interno, con cadenza almeno annuale, fornisce agli organi collegiali, per le valutazioni di competenza, un'apposita relazione contenente la descrizione dell'attività esercitata nel corso dell'anno in chiusura e che riporta i risultati delle proprie rilevazioni, analisi e gli eventuali suggerimenti per il miglioramento delle attività gestionali.

Nell'ambito dei Fondi Preesistenti di piccole dimensioni come PREVINDAPI, la COVIP non ha dato indicazioni specifiche e pertanto **l'attività di controllo è svolta dal Collegio dei Revisori**.

PREVINDAPI in linea con le disposizioni normative nel corso del 2016 ha approvato il Manuale per la gestione dei Conflitti di interesse, ovvero la situazione che si verifica quando un soggetto rilevante è portatore di un interesse proprio o facente capo ad un soggetto ad esso collegato, e tale interesse sia potenzialmente idoneo ad interferire con quello del Fondo pensione nell'ambito dei processi in cui si articola l'attività istituzionale della forma pensionistica.

In particolare, la normativa vigente richiede di mantenere ed applicare disposizioni organizzative e amministrative efficaci al fine di **adottare tutte le misure ragionevoli destinate ad evitare che i conflitti di interesse incidano negativamente sugli interessi dei suoi iscritti**, attraverso:

1. il mantenimento di **un’efficace politica di gestione dei conflitti di interesse, elaborata per iscritto**, ed adeguata alle dimensioni e all’organizzazione di PREVINDAPI e alla natura nonché alle dimensioni e alla complessità della sua attività;
2. lo svolgimento di **una gestione indipendente, sana e prudente finalizzata ad adottare misure idonee a salvaguardare i diritti degli aderenti e dei beneficiari**.

Il documento ha, pertanto, lo scopo di descrivere le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto di interesse, le procedure da seguire e le misure da adottare per la gestione dei conflitti stessi.

I. Sicurezza sul lavoro e Privacy

Le attività connesse alla **verifica della sicurezza sul lavoro e la corretta applicazione delle regole nel corso del 2016 sono state attuate dalla società Sapea** (da inizio 2017 l’attività è stata assegnata alla società Associazione Compagnia del Sapere di CONFAPI Latina).

Per quanto riguarda la Privacy, nonostante il D.L. detto “semplificazioni” n. 5 del 9 febbraio 2012 – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio 2012, abbia abolito gli articoli relativi alla tenuta del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) (nello specifico lettera g. dell’art. 34 e comma 1-bis del Codice Privacy e paragrafi da 19 a 19.8 e 26 dell’Allegato B al medesimo Codice), permane a carico del titolare comunque l’obbligo di applicare almeno tutte le misure minime di sicurezza previste dal Codice della Privacy. Per tale ragione il **Fondo ha deciso di continuare a predisporre il DPS per garantire l’evidenziazione dell’applicazione di almeno tutte le misure minime di sicurezza previste dal Codice Privacy**. Il personale individuato, svolge periodicamente corsi per aggiornamento.

L. I Gestori Assicurativi

Il Pool delle compagnie di assicurazione è costituito da ALLIANZ – già RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ (delegataria del pool), ZURICH, ASSICURAZIONI GENERALI, REALE MUTUA.

I gestori assicurativi:

- **investono le risorse destinate alle posizioni previdenziali mediante emissione di polizze individuali**, di cui ai rami vita previsti dal decreto legislativo 7 settembre 2005 n. 209, a premio unico ricorrente, su speciali gestioni di riferimento sulle quali riconoscono una rivalutazione pari al 100% della media ponderata dei rendimenti conseguiti, con una ritenzione minima per il Pool di ½ punto percentuale;
- **trasmettono all’organo di amministrazione della forma pensionistica una rendicontazione periodica sui rendimenti conseguiti**.

M. Struttura del fondo

L’attuale struttura organizzativa del Fondo è stata adottata al fine di garantire un’efficace azione di controllo, con un livello di efficacia ed efficienza gestionale adeguato ad assicurare il rispetto delle disposizioni normative e contrattuali a tutela degli interessi degli associati e a presidiare il monitoraggio degli adempimenti informativi verso la COVIP.

La struttura di PREVINDAPI prevede l’impegno di persone dipendenti del Fondo e a tempo pieno: in particolare il Fondo si avvale di 2 dipendenti a libro paga che prestano le loro attività anche a beneficio del FASDAPI e del Fondo Dirigenti PMI, oltre del personale del FASDAPI che fornisce le proprie attività anche al PREVINDAPI. Tutte le persone indicate svolgono le loro attività sotto il controllo e coordinamento del Direttore Generale, dirigente del Fondo che opera anche a beneficio di FASDAPI e del Fondo PMI Welfare Manager.

1.5 La Strategia

La strategia che si intende perseguire è volta sia al **miglioramento degli standard di efficienza ed efficacia operativa sia alla crescita del Fondo in termini di numero di iscritti e valore del patrimonio gestito.**

Per quanto riguarda gli obiettivi di sviluppo del Fondo, crediamo fortemente che il nostro ruolo all'interno della struttura sociale sia quello di essere parte attiva nel **processo di sviluppo e diffusione della previdenza complementare, non a caso definita il “secondo pilastro” della previdenza**, con tutte le implicazioni che questo comporta per lo sviluppo della società e la creazione di garanzie per i lavoratori.

A evidenziare ciò sono state **predisposte delle brochure (disponibili sia in formato elettronico sul sito che in formato cartaceo)**, per la distribuzione da parte dei rappresentanti delle Parti Istitutive nell'ambito dei loro incontri) che illustrano i benefici ottenibili dall'adesione in generale alla previdenza complementare ed in particolare al PREVINDAPI.

Il Fondo con le Parti Istitutive, CONFAPI e FEDERMANAGER nell'anno hanno aperto un tavolo di lavoro per valutare come promuovere la crescita del Fondo, e dopo ampio approfondimento e condivisione, con la sottoscrizione del nuovo Contratto di Lavoro, avvenuta in data 16/11/2016 e con effetto dal 1/1/2017, hanno previsto che tutti i dirigenti e quadri superiori, ai quali si applichi il CCNL delle piccole e medie aziende produttrici di beni e servizi, siano iscritti per adesione contrattuale e che le aziende versino al Fondo uno 0,50% della retribuzione annua, e nei limiti dei massimali previsti, per tutti i dirigenti e quadri superiori, a prescindere dalla loro adesione, diretta o tacita, al Fondo.

Tale contributo contrattuale per gli iscritti al Fondo è da considerarsi aggiuntivo rispetto a quello ordinario a carico del datore di lavoro, che pertanto diventa il 4,5% per i dirigenti e 3,5% per i quadri superiori. E' da evidenziare che gli iscritti per adesione contrattuale hanno facoltà di attivare, in aggiunta al contributo dello 0,50%, la quota ordinaria di contribuzione a proprio carico mentre il contributo contrattuale non potrà essere revocato né sospeso e neanche diversamente destinato in caso di trasferimento volontario della posizione individuale.

Il contributo contrattuale dello 0,50% dell'iscritto per adesione contrattuale continuerà ad essere versato al Fondo PREVINDAPI anche nel caso di trasferimento volontario della posizione individuale ordinaria ad altra forma pensionistica complementare, permanendo l'iscrizione contrattuale al Fondo medesimo.

Sempre nel corso del 2016 è stato avviato anche un **progetto programmatico di comunicazione e formazione del welfare in generale, denominato “Cornucopia”**, con l'obiettivo di promuovere gli enti bilaterali costituiti da Confapi e Federmanager e che forniscono servizi nell'ambito del welfare ai dirigenti, come appunto la previdenza complementare da PREVINDAPI, mediante l'organizzazione **sul territorio di incontri specifici o la partecipazione attiva in eventi organizzati dalle Parti Istitutive.**



Il progetto, coordinato da FASDAPI, ha previsto più fasi di organizzazione, ed in particolare:

FASE 1) Formazione agli Operatori territoriali del sistema associativo Confapi e Federmanager.

Gli eventi hanno avuto come scopo quello di **fornire un grado di conoscenza dei servizi offerti dagli enti bilaterali**, tra cui PREVINDAPI, incrementando così l'interesse verso esso da parte degli operatori delle Associazioni territoriali di Confapi su aziende con Dirigenti e Quadri Superiori.

Altro obiettivo è stato quello di **aumentare il numero di adesioni, di accrescere il senso di appartenenza per gli attuali iscritti** ed, infine, di informare adeguatamente e tempestivamente gli operatori di sistema sulle novità dei Fondi.



In proposito sono stati realizzati i seguenti eventi:

SALERNO, 15/1/2016 - “La buona formazione al servizio delle Imprese”

MATERA, 22/1/2016 - “Internazionalizzazione e PMI”

FIRENZE, 10/3/2016 - “La figura dell’Export Manager nel processo di internazionalizzazione”

ROMA, 31/3/2016, Attività di promotion con Operatori Territoriali del Centro Sud

MILANO, 01/4/2016, Attività di promotion con Operatori Territoriali del Centro Nord

BARI, 13/4/2016 - Attività di promotion

BRESCIA, 3/5/2016 - Attività di promotion

Pozzolengo, 6/6/2016 - “Promozione della bilateralità nelle PMI”

TORINO, 9/6/2016 - “Promozione della bilateralità nelle PMI”

PISA, 10/6/2016 - “Promozione della bilateralità nelle PMI”

MESTRE, 16/6/2016 - “Promozione della bilateralità nelle PMI”

TORINO, 22/6/2016, - “Promozione della bilateralità nelle PMI”

FASE 2) Incontri informativi e formativi con i GATE KEEPER: consulenti del lavoro, commercialisti, avvocati e rispettivi ordini e fondazioni.

Nella presente azione progettuale si è inteso avviare un **percorso formativo e informativo sui servizi offerti da PREVINDAPI e FASDAPI** ai Gate Keeper, volendo così trasferire il giusto livello di conoscenza e comprensione delle offerte e dei vantaggi rispetto ad altri fondi a loro analoghi. Protagonisti di questi incontri sono consulenti del lavoro, commercialisti e avvocati.

In proposito sono stati realizzati i seguenti eventi:

ROMA, 30/9/2016 - La bilateralità cooperativa che fa crescere l'impresa – Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma

MILANO, 19/12/2016, - Cambiamento organizzativo e progresso economico - Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma

Altri incontri sono poi stati tenuti nel 2017.

FASE 3) Formazione e informazione rete associativa

Per mezzo di attività mirate, si è voluto avviare ed **alimentare il dialogo con gli attuali utenti iscritti ai vari fondi con l'obiettivo di mantenerli, creare spirito di appartenenza, generare passa parola e rumore attorno ai Fondi.**

Inoltre si è voluto studiare e capire gli utenti che hanno lasciato i Fondi per verificarne le ragioni, identificare azioni correttive e di recupero laddove possibile.

Sono stati realizzati i seguenti incontri formativi e promozionali sotto l'egida di Confapi e Federmanager:

MILANO, 21/12/2015 - Attività di promotion alla presenza di tutti i direttori Territoriali di Federmanager

ROMA, 13/1/2016 - "Consulta dei direttori"

ROMA, 21/1/2016 - "La buona formazione al servizio delle Imprese"

MILANO, 27/1/2016 - "La buona formazione al servizio delle Imprese"

TORINO, 2/2/2016 - "Il mondo a portata di PMI"

ROMA, 6/5/2016 - "Assemblea Annuale Federmanager"



BOLOGNA, 17/5/2016 - "Assemblea Federmanager Emilia Romagna"

MILANO, 24/5/2016 - "Assemblea ALDAI"

ROMA, 15/6/2016 - "INNOVAZIONE E POLITICHE INDUSTRIALI: Le ricette dei Manager per un nuovo sviluppo Economico del territorio"

ROMA, 16/6/2016 - "Consulta dei Direttori"

ROMA, 30/6/2016 - "Consiglio Direttivo"

ROMA, 28/7/2016 - "Assemblea Annuale"

COSENZA, 18/11/2016 - "Industria 4.0: Orizzonti e tutele per PMI e Manager"

Fase 4) Informazione sugli house organ, social media e prodotti editoriali messi delle parti sociali

Questo punto comprende la **pubblicazione di articoli informativi sull'offerta dei fondi, articoli su temi caldi coerenti con le aree coperte dai fondi (la solidarietà, l'assistenza, la tutela, la previdenza, ecc.)**, annunci e banner che focalizzano il messaggio su di una parte specifica della missione dei fondi ed interviste a specialisti e testimonial di settore.

La pubblicazione è avvenuta sugli organi nazionali delle Parti Sociali quali **ConfapiPress per Confapi e Progetto Manager per Federmanager**, con estensione di quanto pubblicato sugli organi nazionali tutti organi locali. Infine sono state anche **utilizzate le testate "Innovare" e "Intraprendente"** e pubblicazione periodica su riviste del settore.

Fase 5) Business Intelligence

La presente azione progettuale è propedeutica alla piena riuscita dell'intero progetto. CONFAPI dal 2013 ad oggi ha acquisito, con cadenza annuale, i dati dei codici contratti INPS delle aziende che applicano i contratti

collettivi nazionali di lavoro manifatturieri del sistema Confapi. In tali dati sono presenti anche le anagrafiche delle aziende che applicano il CCNL Confapi Federmanager identificato dall'INPS con Codice Contratto 062. Analizzando questi dati sarà possibile procedere ad una comparazione quali-quantitativa tra le aziende che applicano il CCNL e le aziende iscritte al FASDAPI, al Previndapi, alla Fondazione IDI e al Fondo Dirigenti PMI.

Con la realizzazione di questa macro banca dati, ad esempio, può essere **utile per verificare quali siano le aziende che applichino il contratto PMI con la presenza di dirigenti in azienda ma che non hanno dirigenti iscritti al PREVINDAPI e/o non hanno pagato la quota contrattuale all'IDI e/o non sono iscritti al FASDAPI e/o non versano il contributo 0,30 al Fondo Dirigenti PMI.**

Inoltre, in questa mega banca dati si potrebbe analizzare quali siano le aziende con più di 50 dipendenti che non risultino applicare la Bilateralità Manageriale delle PMI.

1.6 La Governance della gestione finanziaria/assicurativa

Il quadro normativo del risparmio previdenziale, in considerazione della finalità sociale perseguita dai fondi, prevede delle **regole che per esempio vietano alcune tipologie di investimento (es. non è possibile acquistare contratti derivati per speculare) e alcuni mercati finanziari, come quelli non regolamentati (es. non è possibile per un fondo pensione investire in titoli di paesi emergenti nelle Isole Cayman).** Inoltre, sempre in considerazione del ruolo svolto dalla previdenza complementare, per i fondi pensione sono previsti particolari presidi di controllo che si sommano a quelli già richiesti per gli altri strumenti di risparmio finanziario.

In particolare, i fondi pensione negoziali devono delegare per legge alcune funzioni ad organismi specializzati: le risorse sono custodite da una banca depositaria e sono investite nei mercati finanziari da soggetti professionali abilitati (Banche, Compagnie di assicurazione, Sgr, Sim). **Tali prescrizioni legislative rappresentano per l'iscritto un'ulteriore garanzia in quanto coloro che amministrano i soldi (il fondo pensione) e coloro che li investono (i soggetti professionali abilitati) non hanno la disponibilità delle risorse,** che sono invece detenute da un terzo soggetto (la banca depositaria).

Le risorse nel caso di PREVINDAPI sono affidate, tramite una specifica Convenzione, ad un Pool di primarie compagnie di assicurazione che emettono polizze a premio unico ricorrente, su speciali gestioni di riferimento.

La posizione dell'iscritto è pertanto gestita per polizze: **ad ogni contributo versato per l'iscritto corrisponde una polizza,** cui è collegata una garanzia di rendimento minimo e dei coefficienti di conversione in rendita predeterminati.

Le polizze hanno, quindi, un valore differente le une dalle altre in relazione all'ammontare dei premi che le hanno fatte nascere e alle rivalutazioni di cui hanno nel frattempo beneficiato; **presentano, inoltre, delle garanzie differenziate in base all'anno di emissione.**

Il comparto assicurativo è stato configurato avendo a riferimento un orizzonte temporale di contribuzione attiva di durata inferiore a 10 anni qualora l'iscritto sia privo di una rilevante posizione costituita presso altro fondo e trasferita a PREVINDAPI, nel comparto assicurativo, o comunque di durata inferiore a 5 anni.

Per le garanzie prestate, il rischio può definirsi basso.

Per approfondimenti in merito a quanto sopra riportato, si rinvia al Documento sulla politica di investimento, disponibile a richiesta degli interessati.

PREVINDAPI ha definito nel passato la propria strategia di investimento, definendo la propria Asset Allocation Strategica, nel rispetto della legge e dei relativi limiti agli investimenti, che è orientata ai criteri generali di sana e prudente gestione, al fine di perseguire gli **obiettivi di controllo degli investimenti, riduzione dei rischi e contenimento dei costi, ed attuata mediante un monocomparto assicurativo**, per il tramite di convenzione con primarie compagnie di assicurazione.

In particolare, i movimenti che sottendono alla raccolta dei contributi ricevuti dagli aderenti, per il tramite delle aziende, vengono gestiti nel caso di PREVINDAPI da Veneto Banca, ora gruppo INTESA SANPAOLO, che funge da interfaccia nei rapporti tra il fondo, le aziende, gli aderenti e i gestori assicurativi.

Le decisioni di Asset Allocation Strategica devono essere rivalutate periodicamente per confermare che la scelta definita è adeguata al profilo di rischio della propria platea di aderenti e alle condizioni dei mercati finanziari.

In linea con le indicazioni della delibera COVIP del 16/3/2012, il PREVINDAPI lo scorso anno ha condotto, con l'ausilio di consulenti esterni, lo studio Attuariale Orru, una valutazione della struttura delle passività (impegni del Fondo) sia del collettivo di tutti gli iscritti, per valutare che propria offerta di investimento fosse adeguata rispetto ai fabbisogni degli aderenti, considerato che l'obiettivo perseguito dal Fondo è quello di cercare di colmare il gap (tasso di sostituzione) tra la pensione pubblica che verrà percepita e l'ultima retribuzione percepita prima del pensionamento.

I risultati di tale analisi, che hanno tenuto conto delle regole di pensionamento introdotte con la "riforma Fornero", hanno evidenziato la coerenza dell'offerta e sono stati esplicitati nel Documento sulla Politica di Investimento (DPI), a disposizione degli aderenti che ne facciano richiesta.

L'analisi delle performance **dall'avvio dei due comparti nel luglio 2004 al 31/12/2016 evidenzia che il comparto Assicurativo di PREVINDAPI ha avuto una redditività complessiva positiva, superiore ai rendimenti ottenuti dal TFR.**

Tali risultati sono stati raggiunti dai Gestori Assicurativi grazie alle loro scelte di Asset Allocation Tattica ed in particolare agli investimenti a lungo da loro effettuati nel passato, che sono riusciti in tal modo a far fronte all'andamento decrescente dei rendimenti dei titoli obbligazionari nonché alla volatilità dei mercati azionari.

Il Controllo sulla gestione finanziaria è dunque una responsabilità prioritaria del Consiglio di Amministrazione di PREVINDAPI, che per essere efficiente ed efficace in tale ruolo, utilizza la Funzione Finanza che monitora i risultati finanziari ottenuti, e relaziona periodicamente al Consiglio completo.

A tutela dell'iscritto, infine, la scelta del gestore assicurativo/finanziario non è libera ma è anch'essa disciplinata dalla legge.

In particolare, **il fondo pensione quando assegna un mandato per un comparto ha l'obbligo di effettuare un bando di gara pubblico per selezionare il/i gestore/i.**

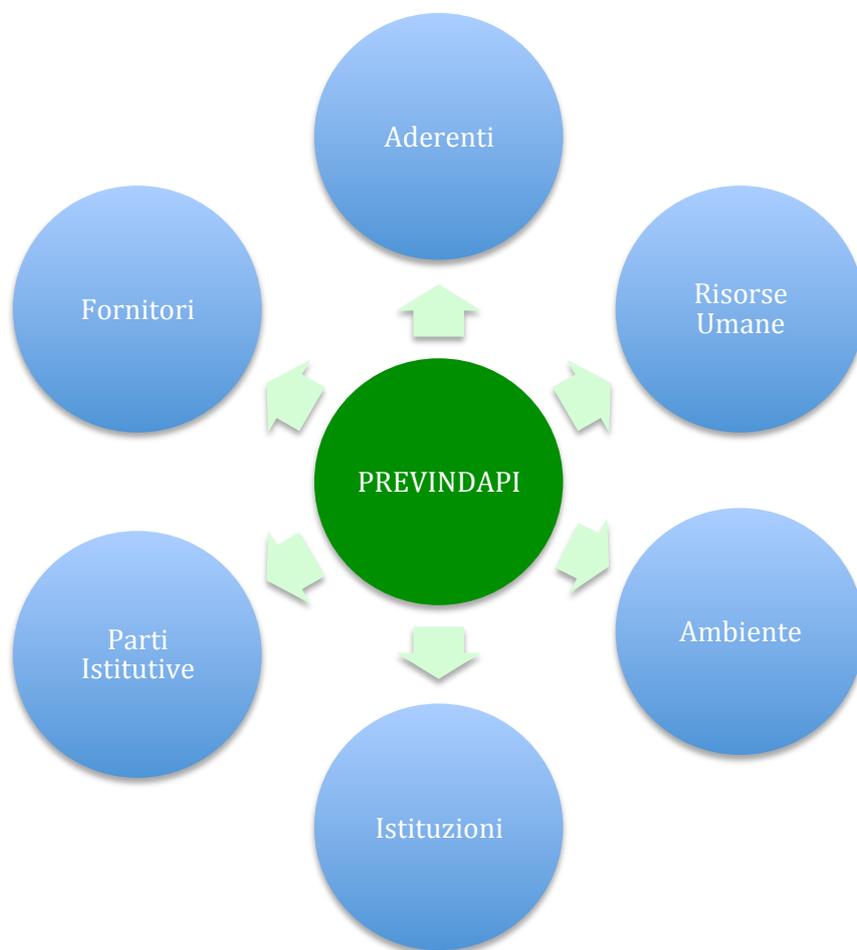
Successivamente, alla scadenza dei singoli mandati, il fondo può rinnovare l'incarico al gestore se sussistono specifiche condizioni individuate da COVIP, ovvero rieffettuare un nuovo bando.

1.7 La mappa degli stakeholder

PREVINDAPI ha identificato i propri principali portatori di interesse identificando gli interessi potenziali degli stessi e al contempo gli atteggiamenti e gli impegni del Fondo nei confronti di ciascuno.

Nel prosieguo del documento, pertanto, si riportano, per ogni area di responsabilità sociale individuata, tali interessi e le azioni che il Fondo ha posto in essere per soddisfarli.

Si riporta di seguito la mappa dei portatori di interesse identificati:



2. PERFORMANCE FINANZIARIA ED ECONOMICA

Nel paragrafo si riportano i **principali indicatori finanziari risultanti dal bilancio di esercizio e il prospetto relativo alla “Determinazione del Valore Aggiunto” e alla “Distribuzione del Valore Aggiunto”**.

2.1 La performance finanziaria

L'andamento dei **rendimenti annuali degli investimenti** gestiti dal Fondo può essere considerato un indice di riferimento attraverso cui valutare la potenziale soddisfazione dei suoi associati, pur dovendosi ricordare che i risultati devono essere letti con riferimento al contesto macro-economico dell'andamento dei mercati finanziari, che ne influisce la determinazione.

Di seguito i dati sulle performance del 2016 e degli anni precedenti.

ANNO	RENDIMENTI PREVINDAPI %	INFLAZIONE %	RIVALUTAZIONE TFR %
2016	3,31	-0,1	1,76
2015	3,44	0,0	1,50
2014	3,55	0,2	1,50
2013	3,72	1,2	1,92
2012	3,72	3,0	3,30
2011	3,86	2,8	3,88
2010	3,88	1,5	2,94
2009	4,12	0,8	2,22
2008	4,33	3,3	3,04
2007	4,37	1,8	3,49
2006	4,68	2,1	2,75
2005	4,60	1,9	2,95
2004	4,61	2,2	2,79
2003	4,53	2,7	3,20
2002	4,68	2,5	3,50
2001	5,63	2,7	3,22
2000	6,96	2,5	3,54
1999	7,71	1,7	3,09
1998	8,40	1,8	2,63
1997	10,27	1,7	2,64
1996	10,75	3,9	3,42
1995	10,75	5,4	5,85
1994	11,21	3,9	4,58
1993	13,01	4,2	4,50
1992	12,26	5,4	5,10
1991	13,02	6,5	6,00

A dispetto di una situazione economica ancora particolarmente difficile e ad un andamento fortemente volatile delle borse, come si può notare PREVINDAPI ha conseguito risultati positivi sia nel 2016 che dagli anni dall'avvio del Fondo, ben superiori al rendimento del TFR.

Va comunque considerato che le convenzioni assicurative stipulate dal Fondo nel passato avevano una clausola per garantire almeno un certo rendimento predefinito, da riconoscere ai singoli aderenti qualora il rendimento reale ottenuto fosse inferiore.

Tali rendimenti garantiti sono sempre risultati negli anni inferiori a quelli realizzati dai gestori assicurativi, per cui tale clausola garantista non ha mai avuto bisogno di essere applicata.

Più specificatamente occorre evidenziare che le risorse sono affidate, come detto tramite una specifica Convenzione, ad un Pool di primarie compagnie di assicurazione che emettono polizze a premio unico ricorrente, su speciali gestioni di riferimento. La posizione dell'iscritto è pertanto gestita per polizze: ad ogni contributo versato per l'iscritto corrisponde una polizza, cui è collegata una garanzia di rendimento minimo e dei coefficienti di conversione in rendita predeterminati.

Le polizze hanno, quindi, un valore differente le une dalle altre in relazione all'ammontare dei premi che le hanno fatte nascere e alle rivalutazioni di cui hanno nel frattempo beneficiato.

Le garanzie differenziate in base all'anno di emissione sono le seguenti:

Convenzione n.	Periodo emissione polizza	Rendimento minimo garantito	Coefficienti di conversione in rendita / Tariffa
2542/P	Fino al 31/12/1998	4,00%	RG48 - Rendita vitalizia posticipata
2542/P	Dal 01/01/99 al 31/12/99	3,00%	RG48 - Rendita vitalizia posticipata
2542/P	Dal 01/01/00 al 31/12/05	2,50%	RG48 - Rendita vitalizia posticipata
2542/P	Dal 01/01/06 al 31/12/07	2,00%	RG48 - Rendita vitalizia posticipata
8200/P	Dal 01/01/08 al 31/12/08	2,00%	IPS55 - M/F IMM - capital differito
8200/P	Dal 01/01/09 al 31/12/13	2,50%	IPS55 - M/F IMM - capital differito
8200/P	Dal 01/01/14 al 01/01/18	2,00%*	IPS55 - M/F IMM - capital differito

*garanzia riservata a coloro che chiudono la posizione previdenziale entro il 01/01/2018.

Analizzando il rendimento del comparto assicurativo di PREVINDAPI ottenuto nel 2016, si rileva che ha superato in generale la media dei rendimenti dei comparti della stessa categoria (identificabili nei comparti Garantiti e Obbligazionari) dei fondi negoziali (FPN) e anche dei fondi aperti (FPA).

I rendimenti medi complessivi (considerando tutti i comparti, inclusi quelli con componenti significativi di investimenti in azioni) dei FNP e dei FPA nel 2016 sono stati rispettivamente del +2,7% e +2,2%, con un valore oscillante tra lo +0,8% dei comparti Garantiti al +4,4% dei i comparti Azionari (fonte Relazione annuale 2016 COVIP),

Analoghe considerazioni valgono peraltro anche per gli anni precedenti come pure nel confronto con i PIP, i cui rendimenti medi complessivi sono stati del +2,1% nelle Gestioni Separate e del +3,6% per gli Unit Linked, e per i comparti Garantiti e Obbligazionari, paragonabili con il comparto assicurativo di PREVINDAPI, sono stati del +0,4%.

Relativamente ai gestori assicurativi di PREVINDAPI, si segnala che **a luglio 2017 sono stati sottoscritti i rinnovi delle convenzioni con tutti gli attuali gestori assicurativi, a valere dal 1/1/2018 fino al 1/1/2021.** Tale decisione, pur se non è più prevista la clausola del minimo garantito, è stata presa alla luce delle seguenti considerazioni:

- **il settore assicurativo** riflette l'andamento negativo attuale dei mercati obbligazionari e azionari e **non offre oramai più da alcuni anni il rendimento garantito.** Effettuare un nuovo bando, richiedendo specificatamente una garanzia di rendimento, difficilmente avrebbe visto la partecipazione di qualche gestore;
- **fare un nuovo bando avrebbe anche significato perdere la garanzia del rendimento su tutte le singole posizioni insorte nei vari anni nell'ambito delle vecchie polizze,** che con gli attuali gestori invece conservano la loro validità di garanzia prevista;
- Il costo a carico degli Aderenti è analogo a quello dell'attuale convenzione 8200/P;
- **gli attuali gestori assicurativi hanno dimostrato competenze e professionalità realizzando risultati in genere buoni e spesso superiori a quelli ottenuti da altri Fondi.**

2.2 Principali dati economici

Il conto economico riclassificato (secondo uno schema che illustra anche i movimenti dei versamenti dei contributi, delle erogazioni nelle varie forme fatte agli Aderenti e dei trasferimenti da/a altri Fondi)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
Valori in €/000	2014	2015	2016
Contributi versati nell'anno	24.992	24.903	24.115
- di cui Contributi a carico dei datori di lavoro	7.135	7.738	7.432
- di cui Contributi a carico dei lavoratori/volontari	7.280	6.984	6.739
- di cui Versamenti di TFR	10.577	10.181	9.944
Contributi a copertura oneri amministrativi	- 202	- 215	- 210
Totale Contributi versati alle Assicurazioni	24.790	24.688	23.905
Trasferimenti in entrata	982	1.449	1.347
Anticipazioni	- 2.968	- 2.565	- 2.390
Riscatti ed erogazioni in forma di capitale	- 8.927	- 15.867	- 16.034
Trasferimenti in uscita e altre variazioni	- 3.287	- 4.497	- 4.304
Erogazioni in forma capitale	- 689	- 1.763	- 3.200
Totale contributi gestione previdenziale	9.901	1.446	- 676
Interessi bancari	116	73	123
Proventi finanziari da polizze assicurative	10.355	10.675	10.644
Risultato gestione finanziaria indiretta	10.471	10.748	10.767
Prelievi contributi a copertura oneri amministrativi	202	215	210
Partecipazione dormienti a spese e addebiti anticipazioni	68	75	72
Rimborsi da FASDAPI	169	145	149
Proventi (Oneri) diversi netti	184	18	7
Totale proventi gestione amministrativa	624	453	438
<u>TOTALE RICAVI</u>	<u>20.996</u>	<u>12.647</u>	<u>10.529</u>
Commissioni banca	-	-	-
Caricamenti assicurativi	- 415	- 412	- 397
Totale oneri gestione finanziaria	- 415	- 412	- 397
Spese generali e amministrative	- 95	- 75	- 77
Contributo di vigilanza Covip	-13	- 12	- 12
Emolumenti organi sociali	- 185	- 171	- 148
Spese per il personale	- 446	- 267	- 323
Totale oneri gestione amministrativa	- 739	- 525	- 561
Ammortamenti	- 1	0	0
Totale Ammortamenti	- 1	0	0
<u>TOTALE COSTI</u>	<u>- 1.155</u>	<u>- 937</u>	<u>- 958</u>
Imposta sostitutiva	-1.362	-1.479	-1.490
<u>TOTALE IMPOSTE</u>	<u>-1.362</u>	<u>-1.479</u>	<u>-1.490</u>
<u>VARIAZIONE DELLE RISERVE MATEMATICHE</u>	<u>18.479</u>	<u>10.231</u>	<u>8.081</u>

Il prospetto di determinazione del Valore Aggiunto

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO			
<i>Valori in €/000</i>	2014	2015	2016
Entrate della gestione caratteristica	35.151	37.176	36.301
<i>Contributi per prestazioni e trasferimenti in entrata</i>	25.772	26.137	25.252
<i>Interessi bancari su c/c transito</i>	115	73	123
<i>Risultato finanziario polizze assicurative</i>	10.355	10.676	10.644
<i>Contributi a copertura oneri amministrativi</i>	271	290	282
Costi della gestione caratteristica	- 493	- 466	- 455
<i>Oneri gestione finanziaria (caricamenti assicurativi)</i>	-415	- 411	-397
<i>Spese generali e amministrative</i>	- 78	- 55	- 57
Componenti accessorie	184	17	7
<i>Saldo proventi e oneri diversi</i>	184	17	7
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	36.204	36.727	35.853

Il prospetto di “*Determinazione del Valore Aggiunto*” è utile nel misurare la ricchezza prodotta nell’esercizio e, in particolare, nell’evidenziare la sua distribuzione tra gli stakeholder. In un contesto quale quello di PREVINDAPI, che non ha evidentemente finalità lucrative, il ricorso alla nozione di Valore Aggiunto aiuta a focalizzare non tanto il concetto di produzione quanto quello di *distribuzione di Valore Aggiunto* che avviene per mezzo dell’organizzazione.

In particolare esso è determinato:

- per la parte prevalente dai contributi versati dalle aziende e dagli iscritti per il 73,5%;
- dal risultato delle polizze assicurative per oltre il 26,5%.

Con il prospetto di “*Distribuzione del Valore Aggiunto*” il valore creato nell’anno è ricomposto quale sommatoria delle remunerazioni percepite dagli interlocutori interni ed esterni del Fondo.

La distribuzione del Valore Aggiunto

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO			
<i>valori in €/000</i>	2014	2015	2016
A) Remunerazione associati (Prestazioni agli iscritti)	15.871	24.691	25.928
<i>Riscatti, trasferimenti ed erogazioni in forma di capitale</i>	12.903	22.126	23.538
<i>Anticipazioni</i>	2.968	2.565	2.390
B) Remunerazione delle risorse umane	492	326	355
<i>Personale che collabora con il Fondo</i>	30	33	32
<i>Personale dipendente (al netto rimborso FASDAPI)</i>	277	122	174
<i>Emolumenti organi sociali</i>	185	171	148
C) Remunerazione della Pubblica Amministrazione	1.362	1.479	1.490
<i>Imposte dirette</i>	1.362	1.479	1.490
D) Variazione delle Riserve Matematiche destinate alle prestazioni	18.479	10.231	8.082
E) Ammortamenti	1	0	0
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	36.204	36.727	35.853

Tale valore risulta così distribuito:

- **una quota rilevante, 8.082 mila euro (circa il 23,5%), è mantenuta nel Fondo come variazione delle Riserve Matematiche destinate alle Prestazioni** (rispettivamente 10.231 mila euro nel 2015 per un 29% e 18.479 mila euro nel 2014 per un 53 %). Tale quota è attribuita agli associati per il raggiungimento dei loro fini;
- **ben 25.928 mila euro sono stati restituiti agli iscritti (circa il 75,5%), a titolo di riscatti, trasferimenti, erogazioni ed anticipazioni**, valore cresciuto rispetto ai 24.691 mila euro del 2015 per circa il 70% e ai 15.871 mila euro del 2014, anno in cui l'effetto fu di circa il 45,6%);
- **355 mila euro sono andati alle risorse umane (circa lo 1,0%) sotto forma di erogazioni ai dipendenti (stipendi, buoni pasto ed assistenza sanitaria), e di addebiti per i dipendenti degli altri enti, per i collaboratori esterni (consulenti continuativi) e per gli organi sociali** (rispetto ai complessivi 326 mila euro del 2015, in cui l'incidenza fu di circa lo 0,9%);
- **1.490 mila euro sono stati versati allo Stato (circa il 4,2%) quali imposte dirette calcolate dalle compagnie assicurative (imposta sostitutiva) come valore direttamente commisurato ai profitti derivanti dalla gestione finanziaria** (1.479 mila euro nel 2015 per un 4,0% e ai 1.362 mila euro nel 2014, pari a circa lo 3,8 %).



3. LA RELAZIONE SOCIALE

3.1 Aderenti

Aziende Associate

Le Aziende associate a PREVINDAPI (ovvero che hanno versato la contribuzione almeno 1 volta nell'anno) al 31 dicembre 2016 sono 828 (decrementate rispetto alle 863 del 2015), di cui 59 non applicano il CCNL della PMI.

Rispetto alla dimensione, si rileva che al 31/12/2016 il 43 % (n.358) delle aziende ha iscritto solo un dirigente/quadro superiore, il 25 % (n.207) delle aziende versa per 2 aderenti, l'1,22% (n.181) delle aziende ha tra 3 e 5 dipendenti iscritti, il 6,5% (n.54) tra 6 e 9 iscritti, mentre solo il 3,5% (n. 28) presenta più di 10 dirigenti iscritti (i valori % sono sostanzialmente invariati rispetto al dato al 31/12/2015 e 2014).

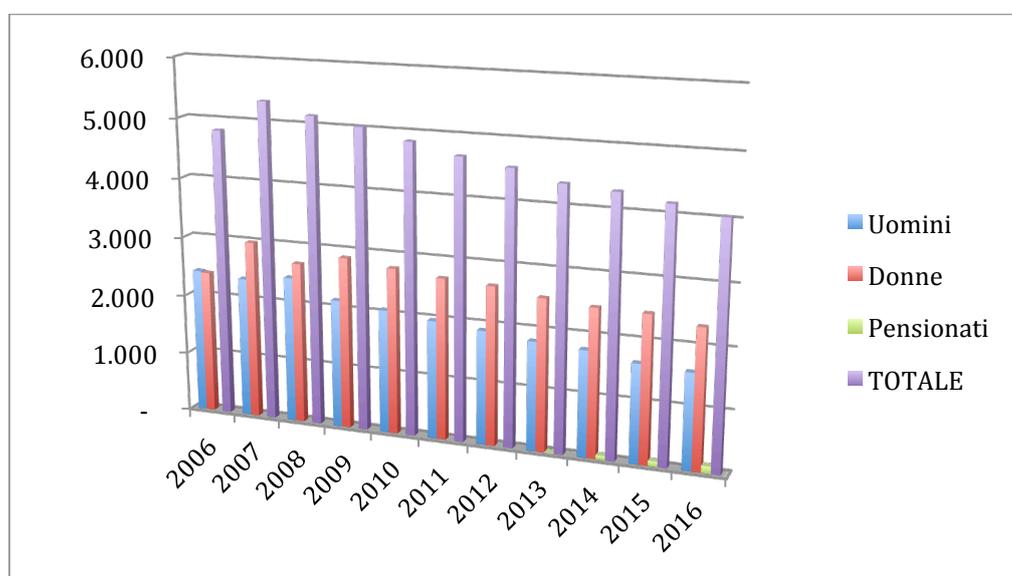
Iscritti

La categoria degli **iscritti/associati** rappresenta per il Fondo senz'altro una delle categorie di Stakeholder più importanti.

Tale categoria è composta dai Dirigenti e Quadri Superiori dipendenti di aziende e associazioni imprenditoriali alle quali si applica il CCNL della Piccola e Medio Industria Privata, assunti a tempo indeterminato, nonché dai Pensionati che hanno mantenuto la propria posizione presso il Fondo.

Nel corso del 2017 gli Aderenti, in base all'accordo siglato dalle Parti Istitutive in data 21/2/2017, potranno altresì iscrivere a PREVINDAPI i soggetti fiscalmente a carico, la cui contribuzione è libera e volontaria.

Di seguito è riportato un grafico che evidenzia l'andamento delle adesioni del Fondo dal 2006 (anno precedente all'applicazione della riforma sulla Previdenza Complementare introdotta dal D.Lgs 252/05 che nel 2007 ha determinato un incremento anche per le adesioni tacite) fino al 2016.



Al 31.12.2016 gli iscritti attivi a PREVINDAPI sono n. 4.043, con una diminuzione di n. 140 unità (- 3,3%) rispetto alla fine dello scorso esercizio, quando ammontavano a n. 4.183, principalmente dovuta alla perdurante della crisi economica che ha continuato a far sentire i suoi effetti sul sistema economico e sociale e in conseguenza anche sulle aziende.

Tra gli Aderenti sono presenti i così detti “Dormienti”, ossia quei soggetti che oramai da 2 anni non versano più contributi, che al 31/12/2016 erano circa il 59% del totale, pari a n. 2.327 iscritti (calati rispetto ai n. 2.451 del 31/12/2015 e ai n. 2.464 al 31/12/2014), mentre gli Aderenti “Attivi” (ovvero quelli per i quali un’azienda sta effettuando i versamenti) sono circa il 38% a pari a n. 1.595 iscritti (rispetto ai n. 1.644 al 31/12/2015 e ai n. 1.767 al 31/12/2104).

Territorialmente la parte più rilevante è concentrata tra Lombardia (n. 1.133 aderenti), Lazio (n. 502), Piemonte (n. 535), Emilia Romagna (n. 1.104) e Veneto (n. 338) che complessivamente valgono oltre l’85% del totale. Il restante 15% degli Aderenti è distribuito su 14 regioni.

La componente femminile risulta pari al 7,8%, per n. 313 aderenti, leggermente in aumento rispetto al 7,6% di fine 2015.

Circa la composizione degli Aderenti in base all’età, l’1,3 % è rappresentato dai lavoratori con meno di 40 anni, con prima occupazione successiva al 28/4/1993 (dato leggermente calato rispetto al 2015 quando era l’1,6 %).

Da rilevare anche nel 2016 un invecchiamento della popolazione degli iscritti al Fondo, confermato dall’aumento dell’età media che sale di quasi un ulteriore anno, raggiungendo i 56,3 anni rispetto ai 55,8 di fine 2015.

La fascia di aderenti con età oltre i 40 anni e fino a 50 anni, diminuisce il proprio peso al 18,0 % del totale (19,6% a fine 2012), come pure quella ricompresa tra 50 e 60 anni che diminuisce al 40,6 % (rispetto al 41,4 % al 31/12/2015).

Gli Aderenti con oltre 60 anni di età sono incrementati al 39,6 % (erano il 37,0% a fine 2015), di cui oltre il 60% è riferito ai “Dormienti”.

In PREVINDAPI risultano anche n. 118 Pensionati, pari al 2,9% del totale degli iscritti, di cui n. 8 (il 6,8% è di genere femminile).

CANALI DI CONTATTO CON GLI ASSOCIATI

I principali canali di comunicazione con gli associati sono la Segreteria e il sito internet www.PREVINDAPI.it.

Segreteria

Gli uffici di Segreteria di PREVINDAPI, offrono un servizio di assistenza telefonica alle aziende e ai lavoratori aderenti dal **lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.00.**

Il servizio di assistenza viene inoltre anche assicurato tramite e-mail e fax.

Nel corso del 2016 la Segreteria ha risposto a 2.238 mail ricevute sul portale previndapi@previndapi.it (rispetto alle circa 2.000 del 2015 e alle quasi 1.900 del 2014) oltre a 217 mail inviate tramite PEC info@pecprevindapi.it (rispetto alle 197 del 2015 e alle 109 del 2014), che hanno riguardato, in prevalenza, richieste di informazione sulle modalità di riscatto e anticipazione, e richieste di informazione sulle caratteristiche generali del Fondo da parte di nuovi iscritti.

Non è disponibile invece una rilevazione delle chiamate telefoniche ricevute e gestite.

Sito web

Per quanto riguarda il sito del Fondo, è in programma un ridisegno del suo layout nel corso del 2017 con l’obiettivo di rendere più facile la navigazione e di immediata percezione la ricerca dei vari argomenti.

Nell'ambito di tale ridisegno si pensa di introdurre la funzionalità come Sito Mobile, pensato per facilitare l'accesso e la navigazione alle informazioni del Fondo attraverso l'utilizzo degli smartphone, anche in considerazione della loro sempre maggiore diffusione

Per quanto riguarda comunque l'attuale situazione, si segnala che **nel 2016 ci sono stati oltre 16.000 accessi riferiti a 8.637 utenti e quasi 56.000 visualizzazioni di pagina, per una durata media di sessione di 3'59"**. Tali valori sono sostanzialmente analoghi a quelli degli anni passati (i corrispondenti valori nel 2015 sono infatti stati 16.200 accessi, 9.200 utenti e 62.000 visualizzazioni per una durata di 4'06", mentre nel 2014 erano 16.600 sessioni, 8.900 utenti, 72.800 visualizzazioni per una durata di 4'25").

Costante negli anni è che circa il 50% degli accessi sono rilevati dal sistema come nuovi utenti come pure una maggiore concentrazione degli accessi all'inizio dei mesi in cui avviene il caricamento dei contributi trimestrali (gennaio, aprile, luglio, ottobre).



Viceversa si rileva un incremento degli accessi diretti rispetto alla ricerca organica (ovvero per il tramite di motori di ricerca): mentre infatti nel 2014 solo il 53% degli utenti accedeva imputando direttamente l'indirizzo del fondo, nel 2015 tale percentuale è salita al 70% e nel 2016 addirittura al 93%.

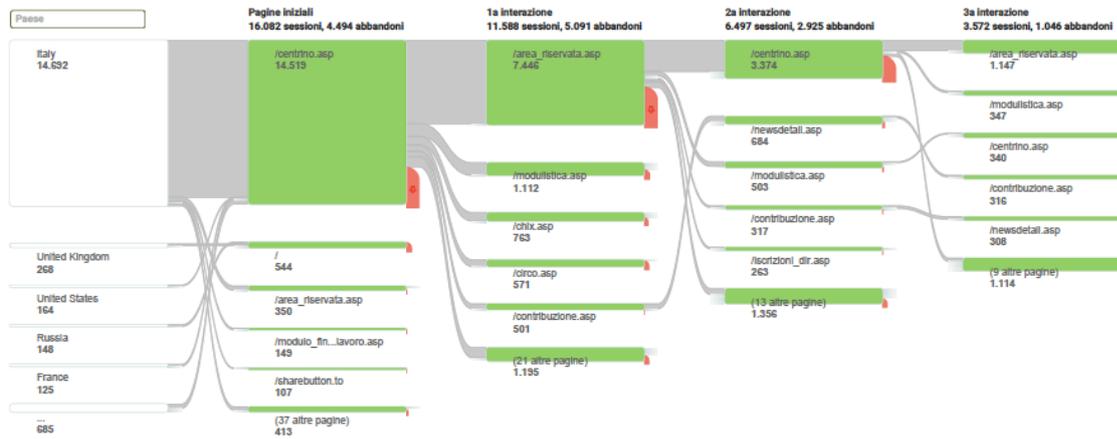
Per quanto riguarda gli strumenti utilizzati, nel 2016 circa il 92,7% accede tramite un desktop, il 4,3% con un mobile e il 3,0% con un tablet (nel 2015 rispettivamente il 94,4%, 3,7% e 1,9% mentre nel 2014 93,7%, 3,2% e 3,1%).

Infine per quanto riguarda i paesi da cui accedono i visitatori e i livelli di passaggio a pagine sottostanti, interessante la seguente analisi:

Flusso di utenti

01 gen 2016 - 31 dic 2016

Tutti gli utenti
100,00% Sessioni



RECLAMI ED ESPOSTI

Reclami

Dal 1 aprile 2011 è entrata in vigore la nuova procedura di gestione dei reclami.

Per “reclamo” si intende una comunicazione scritta con la quale vengono rappresentate al Fondo pensione presunte irregolarità, criticità o anomalie circa il funzionamento del fondo stesso.

Non vanno qualificate come reclamo le comunicazioni non scritte ovvero aventi un oggetto diverso da quello indicato come ad esempio la richiesta di informazioni oppure i quesiti che hanno ad oggetto ritardi nella gestione delle pratiche, quando dette pratiche ricadono ancora negli intervalli di tempo utili per il loro espletamento come pubblicizzati dal Fondo oppure imposti dalla legge.

I reclami relativi a presunte irregolarità, criticità o anomalie circa il funzionamento del Fondo vanno presentati in forma scritta ed inviati a PREVINDAPI - Via Nazionale, 66 – 00184 –mediante raccomandata a.r., indicando sulla busta “Reclamo”. Verranno esclusi dalla trattazione i reclami che giungeranno in forma diversa.

I reclami devono contenere:

- l’indicazione del soggetto che presenta il reclamo (nome, cognome, denominazione, indirizzo, ID iscritto o codice fiscale).
- l’oggetto del reclamo, con una chiara e sintetica esposizione dei fatti e delle ragioni della lamentela.

PREVINDAPI nel corso del 2016, come anche negli anni precedenti, non ha mai ricevuto alcun reclamo.

Qualora nel futuro dovessero essercene, la procedura prevede che venga dato riscontro direttamente al soggetto reclamante, trattando il reclamo nel rispetto dei principi di tempestività, trasparenza, correttezza e buona fede e comunque non oltre 45 giorni dal ricevimento dei reclami stessi.

Esposti alla COVIP

L'esposto è una comunicazione scritta, indirizzata alla COVIP, con la quale si possono segnalare irregolarità, criticità o anomalie relative alla gestione di un fondo pensione.

E' possibile scrivere alla COVIP, dopo essersi rivolti al fondo, se il fondo pensione non ha fornito una risposta entro 45 giorni dal ricevimento del reclamo o la risposta fornita non è ritenuta soddisfacente.

E', comunque, possibile scrivere direttamente alla COVIP in situazioni di particolare gravità e urgenza, potenzialmente lesive per la collettività degli iscritti al fondo: di norma, sono tali le situazioni segnalate da associazioni o da altri organismi di rappresentanza degli iscritti.

Per ulteriori informazioni, si veda la “Guida alla trasmissione degli esposti alla COVIP” predisposta dalla COVIP e consultabile sul sito web del Fondo e su quello della COVIP (www.covip.it).

Ad oggi in PREVINDAPI non si sono mai registrati esposti.

3.2 Parti istitutive

Sono costituite da Associazioni di categoria rappresentanti delle aziende:

- **CONFAPI – Confederazione Italiana Piccola e Media Industria Privata (Presidente Maurizio Casasco)**



e dall'Associazioni di categoria rappresentante dei Dirigenti e Quadri Superiori:

- **FEDERMANAGER (Presidente Stefano Cuzzilla)**



Con le Parti Istitutive si è instaurato un ricorrente confronto sulle tematiche specifiche della previdenza e mantenuta una costante e periodica comunicazione sull'andamento della gestione del Fondo e le Parti Istitutive dedicano uno spazio al Fondo nelle loro pubblicazioni periodiche rivolte ai loro iscritti.

3.3 Risorse umane

Le risorse umane del Fondo sono rappresentate dai dipendenti del Fondo (il Direttore, Santino Perrino e Barbara Silvestri) a cui si aggiungono i dipendenti di FASDAPI (Paola Barabesi, Valeria Masotti, Eleonora Pirro e Stefania Serapiglia).



Sono ricompresi anche i consulenti esterni che svolgono attività periodica per il Fondo (ad esempio Massimo Iovino e Andrea Petriglia del Service informatico, l'avvocato Michele Clemente, il dottor Carlo Rabbia per la gestione del personale e il broker assicurativo dottor Gianfranco Agostini).

Gli impiegati dipendenti del Fondo e di FASDAPI sono assunti in base al CCNL dei Metalmeccanici della Piccola Industria, con contratto a tempo indeterminato, full time, tranne una dipendente che ha un contratto part time al 87,5%;

il Direttore Generale è assunto a tempo indeterminato secondo le previsioni del CCNL Dirigenti della Piccola Industria.

I benefits per tutti sono quelli previsti dai rispettivi CCNL ed in particolare si segnala l'iscrizione alla previdenza complementare e la copertura sanitaria integrativa.

Composizione Forza Lavoro (al 31/12)	Unità di misura	2014	2015	2016
Lavoratori per genere				
Lavoratori dipendenti (uomini)	n.	2,0	2,0	2,0
Lavoratori dipendenti (donne) (1)	n.	0,87	0,87	0,87
Totale	n.	2,87	2,87	2,87
Dirigenti				
Dirigenti (uomini)	n.	1,0	1,0	1,0
Dirigenti (donne)	n.	-	-	-
Impiegati (uomini)	n.	1,0	1,0	1,0
Impiegati (donne)	n.	0,9	0,9	0,9
Totale	n.	2,87	2,87	2,87
Lavoratori per fascia di età				
Età tra i 30 e i 40 anni (uomini)	n.	-	-	-
Età tra i 30 e i 40 anni (donne)	n.	-	-	-
Età tra i 41 e i 50 anni (uomini)	n.	-	-	-
Età tra i 41 e i 50 anni (donne)	n.	0,87	0,87	0,87
Età oltre i 51 anni (uomini)	n.	2,0	2,0	2,0
Età oltre i 51 anni (donne)	n.	-	-	-
Totale	n.	2,87	2,87	2,87

(1) di cui 1 PT al 87,5%

Il Direttore Generale e i dipendenti del Fondo svolgono attività anche a beneficio del FASDAPI e del Fondo PMI Welfare Manager, così come peraltro anche alcuni dipendenti di FASDAPI svolgono attività a beneficio di PREVINDAPI e del Fondo PMI Welfare Manager. Tutti i dipendenti sono residenti in provincia di Roma e operano presso la sede del Fondo.

La formazione è necessaria per lo sviluppo professionale e personale dei collaboratori ed è a fondamento della possibilità di raggiungere gli obiettivi aziendali.

Uno degli obiettivi del Fondo deve essere pertanto quello di fornire la necessaria formazione tecnica e comportamentale a coloro che si trovano ad assumere un ruolo a diretto contatto con gli iscritti con particolare impatto sul livello di servizio offerto, nonché di accrescere le competenze di coloro che già possiedono esperienza.

Nell'anno 2016 sono stati effettuati interventi formativi mirati alla sicurezza, mentre tematiche attinenti alla previdenza complementare sono state affrontate attraverso il confronto diretto con la Direzione, nonché attraverso la partecipazione a iniziative sulla previdenza organizzate da società specializzate e dalle Parti Istitutive.

Obiettivo dei prossimi anni continuerà ad essere quello di formare tutto il personale su tematiche specifiche per un costante miglioramento del livello di competenza in relazione alle attività del Fondo.

Salute e sicurezza

I dipendenti sono sottoposti ai regolari controlli sanitari previsti dalla norma.

Nel 2016, come anche nel triennio (2014-2016), non si è verificata alcuna assenza del personale dipendente per infortunio sul posto di lavoro.

3.4 Fornitori

Gestori Assicurativi (Soggetti cui è affidata la gestione del patrimonio degli aderenti)

Sono le società assicurative, sia italiane che estere, alle quali è **affidata la gestione delle risorse finanziarie degli aderenti mediante la stipula di apposite convenzioni, aggiudicate tramite bandi pubblici, che stabiliscono le linee di indirizzo della gestione in termini di benchmark, limiti quantitativi e parametri di misurazione e controllo della performance e del rischio.** Il processo e i criteri di valutazione e selezione dei gestori sono approvati dal Consiglio di Amministrazione e comunicati formalmente a COVIP.

GESTORI ASSICURATIVI	Ripartizione % versamenti	IMPORTO GESTITO (€/mln)		
		al 31/12/2014	al 31/12/2015	al 31/12/2016
ALLIANZ (delegataria del pool)	27%	81,0	83,7	85,9
ZURICH	27%	81,0	83,7	85,9
ASSICURAZIONI GENERALI	26%	77,9	80,6	82,7
REALE MUTUA	20%	60,0	62,1	63,6
TOTALE	100%	299,9	310,1	318,1

Altri

Tra gli altri fornitori si segnala la Banca, sul cui c/c le aziende versano periodicamente i contributi, e che poi riversa trimestralmente tali somme ai Gestori Assicurativi.

I restanti fornitori supportano il fondo nella gestione operativa ed amministrativa.

L'assegnazione di incarichi è fatto sulla base della convenienza economica e della qualità del servizio offerto a seguito di richiesta di offerte alle compagnie assicurative tramite bandi specifici, con richiesta di offerta a più fornitori qualora il Consiglio valuti tale possibilità oppure, nel caso l'importo presunto sia inferiore a € 10.000, con richiesta diretta ad un fornitore.

3.5 Istituzioni

Istituzioni Pubbliche (Organismi di Controllo)

Sono i soggetti istituzionali fondamentali nel rapporto tra il Fondo, i gestori finanziari e le persone beneficiarie (Ministero del Tesoro, Banca d'Italia, CONSOB, IVASS, COVIP).

Collettività

In generale con collettività si rappresenta la società nelle sue diverse espressioni interessate, soprattutto in maniera indiretta ma comunque rilevante, dalle attività del Fondo. Tra le diverse parti evidenziamo l'insieme dei lavoratori, intesa come ricettore dei risultati della gestione previdenziale nel lungo periodo.

La divulgazione della cultura della previdenza è infatti fondamentale per dare il supporto ai lavoratori nel comprendere come cercare di garantirsi un futuro più sereno.

Per tale ragione, con il patrocinio dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stata istituita l'organizzazione di un evento chiamato "La Giornata Nazionale della Previdenza", giunta alla VI edizione, in cui si confrontano i rappresentanti del governo, della COVIP, gli esperti della materia e gli operatori del settore.



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca



Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali



Ministero dello Sviluppo Economico

Le varie edizioni hanno visto arricchirsi sempre più le iniziative e ampliare la partecipazione, aperta nel tempo anche agli studenti e lavoratori, per favorire i quali è stata dedicata la giornata di sabato, e PREVINDAPI ha presenziato a Napoli nel maggio 2016 a quest'ultima edizione.

Il Fondo sarà presente anche nel futuro a tale iniziativa, sospesa nel 2017, promuovendo l'evento sul proprio sito per cercare di stimolare l'interesse e la partecipazione dei propri aderenti, auspicabilmente almeno nella giornata del sabato, e soprattutto dei lavoratori che ancora non hanno fatto la scelta di iscriversi alla previdenza complementare.

3.6 Ambiente

L'attività del Fondo non presenta impatti ambientali significativi, in quanto attua solo attività di ufficio.



Relativamente ai rifiuti speciali, quali toner, cartucce per stampanti ecc, per i quali esistono procedure richieste dalla legge, il Fondo provvede allo smaltimento degli stessi per il tramite di ditte specializzate. Per gli altri rifiuti il Fondo ha adottato raccoglitori differenziati nei vari locali della sede.



4. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Di seguito vengono riportati gli obiettivi di miglioramento individuati e da sviluppare in linea con le linee strategiche definite, che risultano essere comunque in linea con la Mission e i Valori di riferimento del Fondo. Tali obiettivi verranno commentati in relazione al loro raggiungimento nel Bilancio Sociale del prossimo anno.



OBIETTIVI 2017	
Obiettivi di miglioramento	Azione pianificata
Promozione dell'adesione al Fondo	<ul style="list-style-type: none">- Continuare a sviluppare gli incontri di formazione sulla Previdenza Complementare e su PREVINDAPI a beneficio dei lavoratori e delle aziende e dei Consulenti del Lavoro, avviati nel corso del 2016, su tutto il territorio nazionale e cercando di coinvolgere anche i gestori assicurativi.- Valutare con le Parti Istitutive la possibilità di promuovere la conoscenza e l'adesione alla previdenza a beneficio del Fondo, in particolare attraverso l'invio ai lavoratori di mail ad hoc contenenti comunicazioni mirate e definite di volta in volta a secondo di esigenze specifiche (eventualmente concordate con le aziende per inserirle nei cedolini paga).
Migliorare la capacità di Comunicare del Fondo nella relazione con gli Aderenti e i soggetti terzi	<ul style="list-style-type: none">- Rivisitare la struttura del sito per aumentarne la facilità di uso.-monitorare il livello di soddisfazione degli aderenti in riferimento alla relazione con il Fondo, attraverso un Questionario di Soddisfazione.- Predisporre una Newsletter periodica e delle Circolari informative e di comunicazione, anche con trattazione di tematiche tecniche.

CONTATTI

SEDE

Via Nazionale, 66 – 00184 –Roma (RM)

INTERNET

<http://www.PREVINDAPI.it>

POSTA

Via Nazionale, 66
00184 Roma

PEC

info@pec.PREVINDAPI.it

SEGRETERIA FONDO

06/4871448 - 06/4871449

(Lun – Ven 8.30-13.30 e 14.30-18.00)

Fax 06/4871445

MAIL

previndapi@previndapi.it

PRESIDENTE FONDO

presidente@PREVINDAPI.it

